

P.G.R.

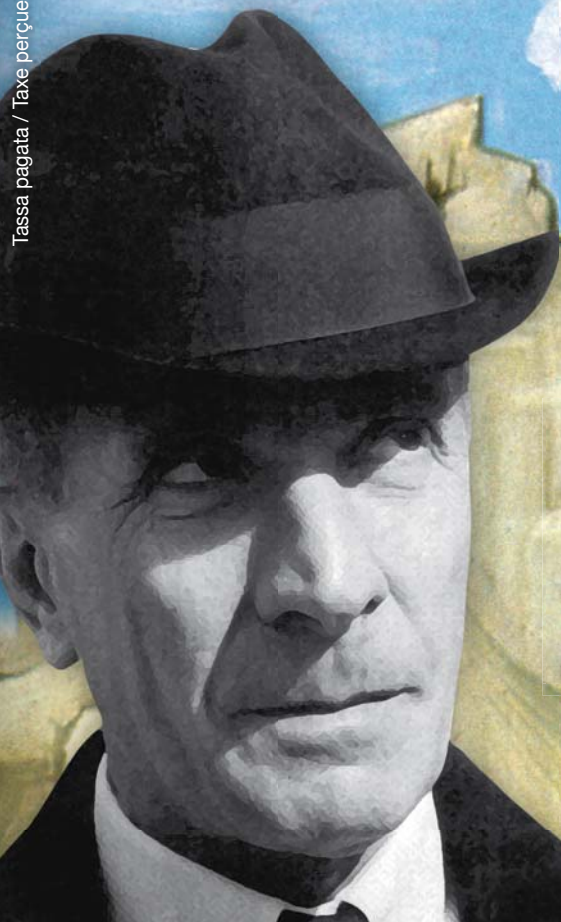
Bellunesi NEL MONDO

DOLOMITI, la nostra terra.
PATRIMONIO MONDIALE UNESCO

MENSILE DELL'ABM • Anno XLVII n° 03 • MARZO 2012



Tassa pagata / Taxe perçue / Economy / C - Sped. a.p. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB BL



**BELLUNO RICORDA
DINO BUZZATI**
e le sue radici "dolomitiche"

DELLA DOMENICA ASSUNTA
RAPITA DA UN PETTIROSSO
IL MATTINO DELLE NOZZE
FELTRE 16 MAGGIO 1867

Storie di emigranti

Nel lontano 7 marzo 1957, la mia vita ha avuto una svolta indimenticabile! Quel giorno arrivai, con mia mamma e mia sorella, sul suolo svizzero, a Briga nel cantone Vallese, per raggiungere papà che faceva il cuoco presso una grande ditta, in un cantiere di montagna vicino Riddes.

Riddes è stato ed è tuttora il paesello della mia giovinezza. Li ho frequentato le scuole, cinque classi elementari e due di economia domestica. Il primo trimestre fu un

disastro: non sapendo una parola di francese, eravamo prese in giro da bambini più piccoli di noi, ci facevano dei dispetti, per chiedere di andare in bagno, dovevamo disegnarlo, i dettati con le loro vocali doppie, le s, le x ... un incubo! Era obbligatorio frequentare la scuola, bisognava andare avanti... e non lamentarsi. Papà e mamma ci incoraggiavano e i risultati sono arrivati: alla fine dell'obbligo eravamo le prime della classe e questa è stata una bella e meritata rivincita.

Le fatiche non erano finite, non potevamo scegliere e intraprendere liberamente un apprendistato, perché papà aveva un permesso B, e non era tacitamente rinnovato. Così ci rivolgemmo al capo degli stranieri per chiedere un consiglio, visto che desideravo diventare parrucchiera. Avevamo bisogno del suo avallo, ma lui non accettò e ci disse che sua sorella aveva bisogno di una ragazza per la cucina del suo ristorante e in attesa potevo andare da lei. Così per due lunghissimi anni pelai patate, lavavo i piatti, accudivo il figlio più piccolo e sbrigavo faccende diverse. Quante volte

ho pensato di andarmene, ma quando ne parlavo con il capo degli stranieri, lui mi ricattava, dicendomi che a mio papà non rinnovava il permesso, se me ne andavo....

Però, le cose cambiarono a mio favore: novembre 1963! Eccomi in fondo ad una vallata, nell'alto Vallese, in una cantina di operai come aiutante, ma questa volta con papà, mamma e zia Maria, un anno molto intenso, a contatto con gente che lavorava in galleria a turni, lavoro molto duro. Le loro soddisfazioni: ricevere lettere dalle loro famiglie, rimaste in Patria, che ringraziavano del salario inviato, il valore del loro sudore per un futuro migliore!

Un'altra svolta alla mia vita: settembre 1965, facevo la cameriera in un ristorante di Riddes. All'ora di pranzo, ristorante colmo, un signore, italiano, mi chiese il menù. Un po' nervosa gli risposi, ma aggiunsi che se non gli piaceva, c'era un altro ristorante vicino alla stazione! Lui mi guardò dritto negli occhi e mi rispose garbatamente che rimaneva lì. Questo ristorante ora non esiste più, ma il mio sì, e questo signore lo frequenta da 44 anni, visto che l'ho sposato!

L'11 gennaio 1969 nasce Sandro, primo nipote della famiglia, grande gioia in casa Giannini-Speranza alle 4 del mattino. Il 23 dicembre 1971 arriva in anticipo il bambino Mauro, con un po' meno chiasso, visto che eravamo tutti all'ospedale: mio marito con una gamba ingessata, Sandro per un piccolo intervento, io in sala parto e Mauro che aveva fretta di vedere il mondo!

Gli anni sono passati con tantissime gioie ma anche tanti dolori. La gioia di aver dato tanto amore a

mio marito, ai miei figli, di averli visti crescere in buona salute, spero con una buona educazione. Hanno fatto le loro scelte lavorative che danno loro belle soddisfazioni (...). I dolori sono la perdita delle persone care, in primo quella del mio caro papà: dopo tanti sacrifici come emigrato, non ha potuto apprezzare a lungo il loro frutto. Poi i cognati, zii, zie, cugini e amici cari.

L'emigrazione è una cosa bella e brutta. Bella perché ci fa conoscere gente diversa, impari una nuova lingua, il rispetto di qui ti accoglie anche a se malincuore, apprezzi le cose semplici. Brutta perché sei lontana dai tuoi affetti, perché "sei un' intrusa," vieni a mangiare il nostro pane, perché sei semplicemente diversa, ma nel rispetto reciproco tutto è diventato (con gli anni) un acquisto e ora mi godo il ritorno in amicizie vere, affetti, convivialità, partecipazione nella vita della "mia città" di Sion!

Rimasta ITALIANA, una BELLUNESE nel mondo, mi fa male leggere o vedere in tv le critiche (anche vere purtroppo!), il desiderio di "lasciare il Veneto per l'erba più verde del Trentino"! Impegniamoci, Bellunesi, autorità e semplice cittadino, facciamo un girotondo, cerchiamo delle soluzioni, AMIAMO il nostro prato ingiallito, vedrete come diventerà verde... e bello, manteniamo il nostro "Primato", ma non solo nella città di Belluno! Questo è il mio augurio sincero. Vivissimi auguri di un sereno anno 2012 a tutti i bellunesi, vicini e lontani (...).

Franca Speranza - Giannini





IL PETTIROSSO GIGANTE

La storia è autentica benché apparentemente inverosimile. Un pettirosso si invaghi per l'appunto della Domenica Assunta la quale era fidanzata con un bravo giovane di Pedavena.

Quando vennero celebrate le nozze, l'infelice volatile, magnificato dall'impossibile amore, assunse all'improvviso dimensioni mastodontiche e con le gigantesche ali planò nella piazza centrale di Feltre all'arrivo del corteo.

Dopodiché, tra lo sbigottimento degli astanti, afferrò dolcemente la giovane con le zampe e la trasse a volo verso il gruppo dolomitico del Cimonega, ripromettendosi forse di depositarla in qualche suo recondito abituro. Senonché, essendo intervenuta Santa Rita, chiamata dai parenti della sposina, il ciclopico uccello depositò con la massima cura su un terreno pascolo l'oggetto del suo amore, riacquistò le dimensioni normali di pettirosso, e non si fece mai più vedere.

(dal libro "I miracoli di Val Morel" di Dino Buzzati)

Nella copertina un'opera di Dino Buzzati presente nel volume "I miracoli di Val Morel" e una sua foto con il suo sguardo profondo e intenso.
(per gentile concessione di Almerina Buzzati)

SOMMARIO

TALENTI BELLUNESI	4
MONTAGNA	5
QUI IMMIGRAZIONE	7
PRIMO PIANO	8
BRICIOLE DI STORIA	11
PER RICORDARE	13
LETTERE IN REDAZIONE	14
EMIGRAZIONE	18
DIARIO DI VITA	21
QUI ACLI	22
SPAZIO GIOVANI	28
QUI REGIONE	30
L'AGENDA DELLE FAMIGLIE	32-34
TRA GLI EX EMIGRANTI	36-41

La grande RIVOLUZIONE

di **VINCENZO BARCELLONI CORTE**

Nel gennaio del 1972, quando morì Dino Buzzati, la nostra Associazione compiva sei anni.

A quel tempo i contatti con i bellunesi sparsi nel mondo erano terribilmente difficili: bisognava ricorrere ai lenti servizi postali oppure affrontare pesanti viaggi mentre le telefonate - non sempre possibili in certi paesi - costituivano una dispendiosa incerta avventura. Per alcuni cantieri bisognava ricorrere ai radioamatori.

Adesso è arrivata una grande rivoluzione: è possibile parlarsi e vedersi facilmente in tutto il mondo e leggere le notizie su internet invece che sui giornali stampati.

Quali incredibili emozioni ci donerebbe Buzzati adesso, se fosse vivo, con le nuove frontiere della comunicazione?

L'ABM ne sta tenendo conto attraverso la presenza nelle radio locali e nazionali, nei siti internet, nei principali social network (Facebook

e Twitter) e su youtube, attraverso servizi dedicati e speciali (oltre 1000 visite al mese).

Bellunoradici.net - di cui Buzzati avrebbe fatto certamente parte - è un altro fondamentale mezzo moderno per collegare i talenti bellunesi nel mondo, rendendoli partecipi della loro professione e del sentimento di appartenenza alle radici bellunesi.

Questo giornale, che ha costituito per tanti anni un contatto puntuale ed amato, continua non solo per chi, più anziano, ha bisogno di leggere sulla carta, ma anche per i giovani che ora possono riceverlo in tutto il mondo in tempo reale attraverso internet.

Il costo di quindici euro all'anno costituisce un atto di amore e di sostegno alle radici, un amore che tutti possiamo dimostrare abbonando via internet le persone a noi care: un modo moderno per sentire vicini tanti giovani che studiano e lavorano lontani da Belluno.



Bellunoradici.net "ON AIR" su Radio24

Sabato 4 febbraio nel programma di Sergio Nava "Giovani talenti"

di MARCO CREPAZ

Sabato 4 febbraio Elisa Vignaga, talento di Bellunoradici.net, è stata la protagonista del programma radiofonico di Sergio Nava "Giovani talenti" in onda su Radio 24, emittente de "Il Sole 24 ore" (nei riquadri).

La puntata è iniziata con le parole di Elisa: "Non credo che tornerò in Italia. Il mio Paese mi manca davvero tanto, e sarebbe bello tornare e trovare il dinamismo che ho provato qui. Ma i tempi non sono maturi: dopo essermi abituata a questi standard, farei fatica a rientrare nello schema della nostra università". Elisa, 30 anni, è sincera, quando spiega perché l'Italia non rappresenti più - per lei - un Paese attrattivo: lei che in Scozia ci è arrivata seguendo un percorso ormai tradizionale, quello dell'Erasmus.

Aveva già avviato, come centinaia di migliaia di suoi coetanei, un percorso di studi universitario, nel

Belpaese: Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio, a Trento. Poi però arriva quel benedetto periodo in Erasmus, a Glasgow. E la vita cambia di colpo: lascia l'Italia, si iscrive a un Master in Ingegneria in Scozia, avviando una carriera rapidissima. Prima un dottorato, poi un contratto come ricercatrice, infine una docenza. Il tutto tra Glasgow ed Edimburgo, le due principali città della regione. Elisa continua: "Avete mai visto cose del genere in Italia? Senza raccomandazioni o cooptazioni? Se fossi rimasta in Italia non sarei mai riuscita a lavorare in laboratorio durante la laurea specialistica; né a scrivere un articolo di giornale durante il Master; né a ottenere un dottorato di tre anni e mezzo senza alcuna competizione; né a prendere parte a conferenze internazionali; e neppure ad ottenere un assegno di ricerca alla fine del dottorato".

Ospite della trasmissione il di-

rettore dell'Associazione Bellunese nel Mondo e coordinatore del progetto bellunoradici.net, Marco Crepaz. Prendendo spunto dalla storia di Elisa, originaria del bellunese, si è andato a indagare quanto le tradizionali associazioni di emigranti stiano cominciando ad analizzare ed inglobare anche la nuova emigrazione professionale. Quella dei giovani talenti.

Tutto questo attraverso il social network Bellunoradici.net che in meno di due anni è riuscito a coinvolgere oltre 400 talenti con radici ben salde a Belluno.

L'anno 2012 sarà ricco di eventi e iniziative. Gli utenti di questa community inizieranno a "uscire" dalla rete per presentarsi direttamente in terra dolomitica.

C'è aria di novità, di frizzante ottimismo per far crescere la nostra provincia con il cuore dei molti bellunesi talentuosi presenti nel mondo.

Ciao a tutti!!!
Mi chiamo Fogliolino
e sono alla ricerca dei
talenti bellunesi...



Aiuta FOGLIOLINO!!!
Se conosci un talento bellunese
che vive al di fuori
della provincia di Belluno (Italia o estero)
invitalo ad aderire a
WWW.BELLUNORADICI.NET



Secondo da sinistra con i suoi colleghi, il presidente della

Un documento di 140 pagine, contenente sia analisi che proposte, volto a delineare strategie utili affinché la montagna possa diventare “obiettivo strategico della Regione Veneto”.

Lunedì 13 febbraio, presso Villa Carpenada di Belluno, è stato presentato il “Libro bianco sulla montagna veneta”, frutto del lavoro, durato oltre otto mesi, del gruppo di ricerca coordinato da Maurizio Busatta, esperto di economia e ordinamento istituzionale delle zone montane, e composto dalla ricercatrice Valentina Colleselli, dall'avvocato Enrico Gaz, dal ricercatore statistico Stefano Magoga e da Gino Zornitta, professore ordinario di statistica.

«Il “Libro bianco”», ha sottolineato il presidente degli Artigiani di Belluno Luigi Curto, «è voluto da Confartigianato imprese Veneto e dall'Unione artigiani e piccola industria di Belluno. Lo scopo è proporre all'attenzione degli organi regionali delle proposte sulla “questione montana” che possano diventare quasi immediatamente attuative».

All'incontro erano presenti, oltre a numerose autorità locali, Giuseppe Sbalchiero, presidente di Confartigianato Veneto, e il presidente della Regione Veneto Luca Zaia, che ha espresso la volontà di far passare le proposte ricevute in Consiglio regionale.

Ma cosa contiene in concreto il “Libro bianco”?

LIBRO BIANCO

Per una montagna “**obiettivo strategico del Veneto**”

di MARTINA REOLON



«È composto da tre parti», ha spiegato Busatta, «analisi, indicatori statistici ed enunciati normativi».

La prima sezione, che mette a confronto diverse politiche regionali per le aree montane e che è stata curata dalla Colleselli, mette in risalto come il Veneto si sia mosso per primo con provvedimenti normativi per la montagna, ma si sia poi fermato prima delle altre Regioni, con uno stallo che dura all'incirca dal 2000.

«La ricerca statistica ha portato all'individuazione, in tutto il Veneto, di 158 Comuni montani, di cui 119 che lo sono totalmente e 39 parzialmente», ha evidenziato Zornitta. «Siamo inoltre arrivati alla conclusione che esistono diverse montagne, classificabili in quattro tipologie: del

malessere demografico ed economico-strutturale; dell'abbandono; demograficamente sana ma con modesto sviluppo economico-strutturale; dell'eccellenza turistica».

Quindici le proposte normative, a “costo zero” (ossia che non implicano una norma finanziaria), uscite dalla ricerca: «La montagna come tema permanente nell'agenda veneta, in primis, e il processo di attuazione dell'articolo 116 della Costituzione», ha precisato Gaz. «C'è poi un pacchetto di operatività immediata, che coinvolge quattro ambiti: fare impresa in montagna; tutela e valorizzazione del territorio montano; potenziamento servizi pubblici e privati in montagna, innovazione dell'ordinamento amministrativo locale».



Camera di commercio di Belluno, Paolo Doglioni

SINERGIA FRA BELLUNO E LE ALTRE CAMERE DI COMMERCIO “ALPINE”

Le Camere di commercio di Aosta, Belluno, Bolzano, Sondrio, Trento e Verbano Cusio Ossola «**insieme per far crescere il territorio**». L'intesa è stata siglata a Sondrio giovedì 9 febbraio dai presidenti Nicola Rosset (Aosta), Paolo Doglioni (Belluno), Michl Ebner (Bolzano), Adriano Dalpez (Trento), Tarcisio Ruschetti (Verbano Cusio Ossola). Ha fatto gli onori di casa il presidente di Sondrio, Emanuele Bertolini. La prima iniziativa messa in programma è la realizzazione di un sistema di “benchmarking” territoriale che aiuti a misurare dinamiche e tendenze e faccia scaturire un sano, approfondito confronto lungo l'arco alpino italiano.

La prossima tappa di questa nuova collaborazione è fissata a Trento per venerdì 18 maggio. Qui le sei Camere di commercio, con i rispettivi organismi di riferimento, s'incontreranno all'insegna dei formaggi di montagna. All'ordine del giorno della riunione trentina, l'impegno delle Camere di commercio di promuovere a tavola, nelle strutture ricettive, il patrimonio dei prodotti locali con un'azione di sensibilizzazione mirata nei confronti di ospiti e turisti.

CFPME BELLUNO

Centro Formazione Professionale Maestranze Edili e Affini



Da oltre 50 anni la Scuola Edile opera nel Bellunese con la sua offerta formativa incentrata sui valori della tradizione e dell'innovazione per rispondere ai reali bisogni dei giovani che intendono inserirsi nel settore edile, delle imprese che necessitano di avere figure professionali affidabili e capaci di operare autonomamente, delle maestranze che chiedono di perfezionare ed affinare le proprie conoscenze e capacità. La mission della scuola è proprio quella di fornire ai ragazzi una preparazione completa sia dal punto di vista culturale che professionalizzante: chi è in possesso del diploma della scuola media, ha un'età tra i 14 e i 18 anni e vuole imparare un mestiere che porti subito ad uno sbocco lavorativo concreto può iscriversi al percorso triennale di operatore / operatrice edile con rilascio di qualifica professionale riconosciuta a livello europeo. Va sottolineato che la

scuola edile sta puntando sempre più ai settori delle tecnologie innovative in edilizia e al restauro aprendo ulteriori opportunità anche per il mondo femminile. Per i ragazzi c'è inoltre un'opportunità molto importante: dopo il terzo anno, con una "passerella", possono accedere agli istituti superiori e proseguire fino al quinto anno con la maturità, mantenendo aperte le possibilità di inserirsi anche nell'ambito universitario. Concluso il percorso triennale di operatore edile, gli allievi possono frequentare le specializzazioni di addetto/a al recupero e restauro edile, di meccanico escavatorista e di caposquadra e in seguito venir accompagnati con corsi di formazione e aggiornamento nel mondo del lavoro.

Può accedere alla formazione offerta dal CFPME di Sedico (BL) anche chi opera nel settore edile e desidera aggiornarsi nella propria professione attraverso la formazione

continua, chi opera nel settore edile e svolge mansioni che prevedono il possesso di un patentino, l'operaio che entra per la prima volta nel comparto edile, per l'abilitazione all'uso di macchine da cantiere e per la formazione dei preposti e dirigenti attraverso le 16 ore e l'apprendista che segue la sua formazione obbligatoria per tipologia contrattuale.

L'ente organizza, infine, corsi per dipendenti di imprese edili aderenti a fondimpresa, un fondo interprofessionale che ciclicamente mette a disposizione risorse per la formazione continua dei dipendenti nell'ambito della sicurezza sul lavoro.

SONO APERTE LE ISCRIZIONI PER IL CORSO TRIENNALE DI OPERATORE/OPERATRICE EDILE.

Per info contatta 0437/753330 e visita il nostro sito www.scuolaedilebelluno.it

CONTINUA LA MOBILITAZIONE PER SALVARE "RAI INTERNATIONAL"

Anche nei primi due mesi dell'anno è continuata in Italia e in varie parti del mondo, tra le comunità dei nostri connazionali, la mobilitazione per salvare "Rai International", la cui sopravvivenza è minacciata dai drastici tagli operati dal Governo a seguito della crisi che ha colpito il Paese. Dal Canada è stata proposta ai connazionali all'estero una giornata di protesta pacifica davanti ai consolati italiani contro la chiusura dei programmi televisivi prodotti e trasmessi da Rai International, "considerata il canale di quei milioni di italiani che hanno lasciato l'Italia nei decenni scorsi e che, anche grazie ad essa, hanno mantenuto il loro legame ed identità col paese d'origine". Con la soppressione della programmazione "è stata tolta la possibilità a milioni di italiani sparsi sul pianeta di dialogare e di farsi conoscere in Italia e di contribuire in tal modo alla sua evolu-

zione e agli sviluppi della vita culturale e sociale degli Italiani ovunque essi siano". Ripetuti interventi anche in Parlamento, tra cui quello del parlamentare eletto all'estero Amato Berardi, per il quale, quanto è successo "lo si deve anche al fatto che l'Italia, in generale, a prescindere dai governi che si sono succeduti in questi anni, non riesce a dare ancora il giusto valore, quello che meriterebbero, ai milioni di connazionali residenti oltre confine". Anche le Associazioni venete d'emigrazione, tra cui l'ABM, hanno rivolto un appello al Governo e alla Direzione della Rai, sottolineando l'importante servizio che l'emittente svolge per gli Italiani nel Mondo e concludendo con l'invito che "pur entro il limite della difficile situazione attuale, vengano recuperate delle risorse in modo che Rai International torni a svolgere la sua opera tra gli Italiani nel mondo".

Celebrata all'insegna della condivisione

La 98ª Giornata Mondiale del migrante e del rifugiato

di UMBERTO ANTONIOL

La Diocesi di Belluno – Feltre, grazie alla collaborazione di tante associazioni locali (PopolInsieme, Centro Hakim, Bellunesi nel mondo, Diaspora Centro Missionario, Caritas Diocesana, Gruppo donne Ucraine, Migrantes Diocesana) sabato 14 e domenica 15 gennaio ha avuto l'opportunità di far incontrare Cristiani Bellunesi ed immigrati, nella Parrocchia di Cavarzano (Belluno) per condividere le loro esperienze di fede nelle varie situazioni. Anche la nostra Chiesa locale ha voluto accogliere le istanze espresse dal Papa Benedetto XVI° nel messaggio per la Giornata Mondiale delle migrazioni. Il Papa chiedeva a tutte le comunità di adoperarsi per un rinnovato annuncio del Vangelo: una nuova evangelizzazione, senza frontiere.

I due incontri programmati hanno dato spazio alla condivisione di testimonianze di vita e di fede. Questi incontri sono stati una occasione di arricchimento reciproco per tutti i partecipanti. Le diversità di cultura, di lingua, di tradizione religiosa, di nazionalità, non sono state un ostacolo all'incontro, ma un motivo di arricchimento reciproco.

Nel primo incontro tra bellunesi e immigrati che si è svolto nel salone parrocchiale, sabato 14 gennaio 2012, i partecipanti hanno potuto raccontare le loro storie, i loro sentimenti, i loro problemi, le loro aspirazioni. Commovente la testimonianza di quattro profughi immigrati, scacciati dalla Libia e arrivati a Belluno dopo un viaggio carico di peripezie. Hanno voluto ringraziare Belluno per l'ospitalità, ma hanno anche manifestato la loro preoccupazione per il futuro carico di incertezze.

Interessante anche la testimo-



nianza di tre giovani italiani, che hanno parlato della loro esperienza di servizio come volontari, in Sud America e in Africa. Tutti hanno sottolineato di essere tornati dalle cosiddette ... terre di missione contagiati positivamente dall'entusiasmo e dalla fede delle comunità che avevano servito. Hanno confessato che è stato più quello che hanno ricevuto di quello che hanno dato.

Domenica 15 gennaio poi c'è stata la Messa presieduta da S.E. Mons. Giuseppe Andrich, alla quale hanno partecipato come concelebranti non solo dei Sacerdoti Bellunesi (Don Dario, Don Umberto, Don Christian) ma anche sacerdoti etnici, che sono al servizio degli immigrati nella nostra Diocesi (Padre Yuriy (Ucraina), Padre Julius (Filippine), Fra Oswald Stephen (Africa)). La Chiesa era gremita non solo di Parrocchiani di Cavarzano, ma anche di cristiani immigrati, che hanno cantato con i loro ritmi e pregato nella loro lingua.

Il Vescovo nell'omelia si è richiamato al messaggio del Papa Benedetto XVI° sottolineando che le migrazioni non sono un ostacolo all'annuncio del Vangelo di Cristo, ma una opportunità in più per evangelizzare il mondo.

Dopo la messa c'è stato un mo-

mento conviviale, preparato da volontari e dal Centro Hakim nel salone parrocchiale, che ha dato la possibilità conoscersi meglio.



Parrocchia di Cavarzano - il Gruppo dei Profughi Africani, insieme al Bellunese Ennio Colferai: l'anno scorso sono stati espulsi dalla Libia. Hanno raccontato in inglese le loro storie e hanno voluto ringraziare tutti per l'accoglienza dei Bellunesi. Ma hanno anche manifestato la loro preoccupazione per il futuro, quando scadrà il permesso di soggiorno. In Libia non possono ancora tornare a lavorare. Se cercheranno di rientrare nei loro paesi dell'Africa Sub-Sahariana molti di loro saranno giudicati e puniti come dei disertori. Per il momento sono affidati a noi Bellunesi. Uno di loro intanto si sta preparando per ricevere il Battesimo nella prossima festa di Pasqua. La nostra Diocesi avrà un nuovo fratello nella fede.



L'IMPORTANZA DELLE RADICI

A colloquio con Ferruccio De Bortoli: da **Buzzati** a **Bellunoradici.net**

di MARTINA REOLON

«**U**na rete non soltanto di conoscenze, appartenenze e competenze, ma anche di sentimenti».

Queste le parole usate da Ferruccio De Bortoli per descrivere bellunoradici.net, il progetto nato nel 2009 su iniziativa di Abm, Camera di commercio e Provincia di Belluno e che raccoglie circa 400 talenti bellunesi attivi in tutto il mondo.

Il direttore del quotidiano Il Corriere della Sera era a Belluno sabato 28 gennaio per il convegno "Dino Buzzati: l'uomo, il giornalista, lo scrittore", organizzato dall'Ordine nazionale dei giornalisti, l'Associazione di stampa bellunese e la Direzione scolastica provinciale, per ricordare i 40 anni della scomparsa di Buzzati.

E la giornata è stata occasione per parlare di giornalismo, ma anche di "bellunesità" e del sostanzioso e pregevole contributo portato dai Bellunesi, in anni più o meno

recenti, in altre città d'Italia e nel mondo.

CAMBIA L'EMIGRAZIONE, MA RESTA IMMUTATA LA QUALITÀ DEL CONTRIBUTO BELLUNESE NEL MONDO

«Bellunoradici è un progetto assolutamente innovativo, di cui faccio parte, che sfrutta le tecnologie dell'informazione», ha sottolineato De Bortoli, originario di Menin (Cesiomaggiore). «Qualche volta purtroppo l'immagine italiana è deteriorata oppure condizionata da luoghi comuni negativi. Fa quindi piacere vedere che esistono realtà costituite da persone che hanno esportato inventiva, capacità di lavoro e il senso stesso delle regole».

E se l'emigrazione è cambiata, la qualità di quanto "esportato" dal Bellunese – che si tratti di forza lavoro o di "cervelli" a elevata qualifica – è rimasta immutata. «Ora assistiamo a un'emigrazione

di persone con una preparazione di non poco conto», ha detto ancora De Bortoli. «Questo vuol dire che il nostro sistema scolastico, pur con i suoi difetti, funziona. Le competenze italiane più considerate sono la versatilità, la capacità di gestire il cambiamento. E forse, all'interno di queste "skills" (come direbbero gli inglesi), il contributo bellunese è uno dei più apprezzati».

DALLA FIGURA DI DINO BUZZATI UNA LEZIONE DI GIORNALISMO

E non a caso il 28 gennaio una preziosa lezione di giornalismo e di comunicazione è arrivata proprio da un bellunese, Dino Buzzati. «Negli ultimi decenni il mondo dell'informazione è andato incontro a radicali trasformazioni», ha messo in risalto il direttore del Corriere della Sera nell'incontro, organizzato dal settimanale L'Amico del Popolo, che ha preceduto il con-



vegno, «ma ciò non significa che il giornalista debba abdicare a uno dei compiti più importanti che è chiamato a svolgere: rendere il pubblico più consapevole e, di conseguenza, meno passivo. Aspetto che Buzzati mise sempre in primo piano e che fanno di lui un esempio più che mai attuale».

Ma come deve comportarsi il giornalista nel mondo delle nuove tecnologie?

«I nuovi mezzi di comunicazione sono positivi», ha commentato De Bortoli, «ma bisogna utilizzarli bene, con passione e con la consapevolezza che il pubblico è al primo posto. Le tecnologie hanno fatto crescere le istanze di democrazia. Il pubblico chiede più selezione e autorevolezza, la sua sensibilità è cambiata ed è diventato non solo lettore, ma certificatore, corrispondente, soggetto che contrasta».

Esiste il problema della credibilità dei mezzi di comunicazione. E perché non ne risenta anche la figura professionale del giornalista, quest'ultimo deve saper separare l'informazione dall'intrattenimento, ma soprattutto coniugare la velocità nel passaggio di notizie con l'accuratezza, riconoscere i propri errori e promuovere il dubbio, consapevole che nessuno ha in tasca la verità.

«Molte cose sono cambiate», ha detto nel corso del convegno Enzo Iacopino, presidente nazionale dell'Ordine dei giornalisti, «ma i doveri del giornalista sono rimasti immutati: avere rispetto delle persone ed essere testimoni, diffusori e custodi della verità».

«In un contesto in cui facciamo fatica a riconoscere le nostre radici», ha fatto eco De Bortoli, «il giornale

diventa un passaporto, che crea un legame con la propria terra e quello che accade al di fuori. Questo Buzzati lo sapeva bene».

“L'ELEGANTE ESTRANEITÀ” DI BUZZATI RIFLESSO DELLE SUE RADICI BELLUNESI

E il legame di Buzzati con le proprie origini traspariva dalla sua stessa espressione, «dall'elegante estraneità, quasi un misto tra timidezza e orgoglio», l'ha definita De Bortoli, «ma un “orgoglio dolomitico”, che rispecchiava il suo trovarsi sospeso tra pianura e montagna. Ed erano la sua sobrietà, il suo “understatement” inglese a far percepire il suo profondo legame con la terra montana».

Durante il convegno, arricchito dalle letture di celebri articoli di Dino Buzzati eseguite dall'attore Sandro Buzzati, sono state ripercorse alcune tappe delle esperienze professionali e di vita del giornalista e scrittore bellunese, partendo dai primi tempi in Via Solferino. «Buzzati non parlava mai di politica», ha precisato De Bortoli, «e di questa sua ignoranza, vera o presunta, si fece scudo per tutta la vita».

Per lungo tempo fu reporter, per poco estensore. Passò dalla cronaca nera al reportage estero, dalla recensione teatrale all'elzeviro. Fu anche uno straordinario corrispondente di guerra.

«I suoi pezzi da cronista», ha spiegato Lorenzo Viganò, giornalista del Corriere della Sera e studioso di Buzzati, «sono oggi di grandissima attualità per il rigore e lo stile in cui raccontava i fatti. Il giornalista è lo storico del presente, testimone degli avvenimenti. Come lo fu Buzzati, che è sempre riuscito a rispec-

chiare i cambiamenti del mondo in cui viveva».

I suoi occhi diventavano gli occhi del lettore. E Buzzati aveva una straordinaria capacità di descrivere i fatti con precisione, ma nello stesso tempo di renderli più comprensibili al lettore grazie a poesia e fantasia, «che non erano mistificazione», ha affermato Viganò, «ma modalità di rendere visibile il fatto: si pensi all'articolo scritto nel luglio 1947 sulla tragedia di Albenga o al pezzo “Natura crudele” su quella del Vajont. Aveva grande dimestichezza nel raccontare la morte».

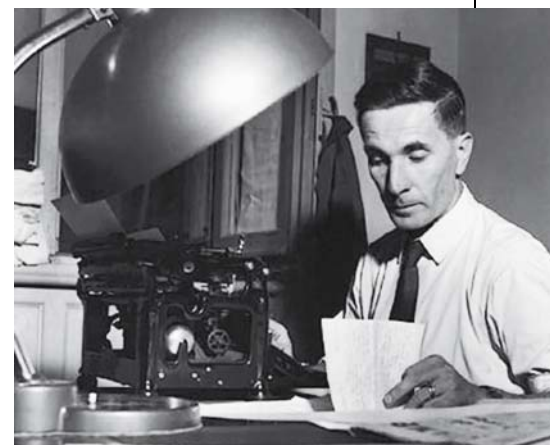
In Buzzati giornalismo e scrittura si compenetravano. Non a caso gli incipit dei suoi romanzi erano molto simili ad attacchi giornalistici.

«Parlare di Buzzati significa parlare di buon giornalismo, di cui c'è bisogno in un periodo difficile per l'informazione», l'opinione di Gianluca Amadori, presidente dell'Ordine dei giornalisti del Veneto. «Un giornalismo pacato, ben incarnato da Buzzati, in cui emergeva il suo essere bellunese».



QR code

L'intervista completa
fatta a Ferruccio de Bortoli

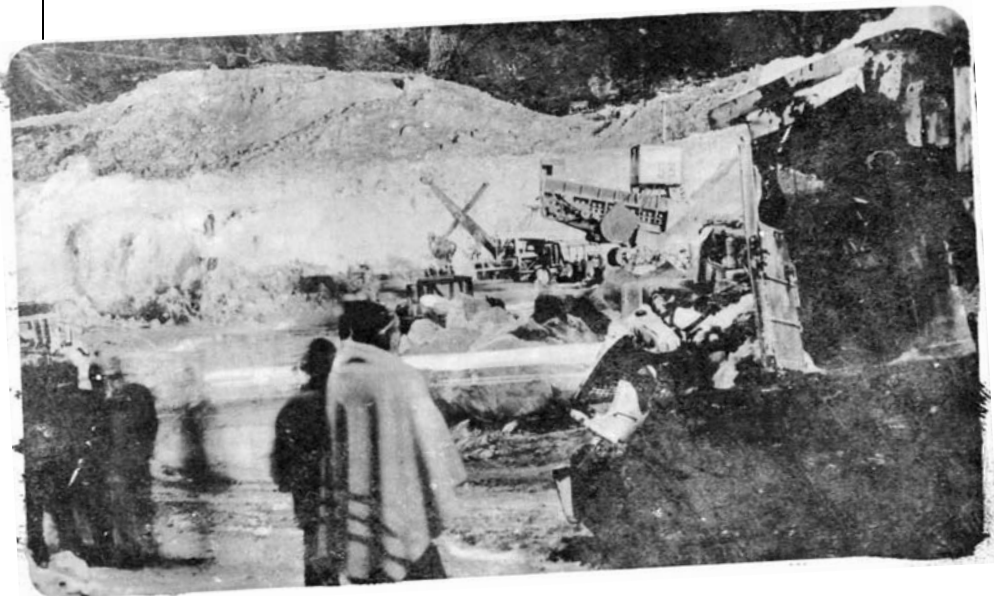


IBILE PASSARONO GLI ANNI VINCENZO ERA ORMAI



VEGGHIO E STANGO NON GE LA FACEVA PIU' STAVA PER CEDERE QUANDO C'OMPARVE LA SANTA-ADMOC





DINO BUZZATI

e la tragedia di **Mattmark**

Dino Buzzati, nella allora lontana Milano, si sentiva sempre emigrante, bellunese, attaccato alle sue e nostre amatissime crode ed anche alla sua e nostra gente. Nella commemorazione del 40° della sua morte, lo ricordiamo anche con alcune righe tratte dal celebre suo articolo sulla tragedia di Mattmark (30 agosto 1965) apparso sul Corriere della Sera del 1° settembre 1965.

(...) “ Voi tutti operai della diga di Mattmark, chi sapeva che foste a lavorare così in alto, tra così grandi e catastrofiche montagne? (...)”

Le vostre famiglie ricevano da voi, coi saluti, delle bellissime cartoline plastiche a colori come si usa stampare in Svizzera con i prati fioriti in primo piano e sullo sfondo le meravigliose montagne, scintillanti appunto di ghiacciai, che sembrano promettere felicità. (...) .

Però sapevano bene che per voi quel paradiso plasticato significava dieci undici ore di lavoro al giorno, bel tempo o tempesta che fosse, fatica, sudore, polvere, sporco, sassi, freddo, e il continuo pensiero, così tormentoso, della casa lontana. Il paradiso significava emigrazione. Emigrazione, vecchia amara nostra favola che non finisce mai. Dalle case e dai paesi della fame si parte col fagottello o la valigetta di fibra con dentro una fetta della torta preparata dalla sera prima dalla mam-

ma. Per dove? Molte volte non lo si sa neppure. È l'avventura, la giovinezza, l'ultimo azzardo disperato (...) Forza Giovanni, forza Salvatore, forza Antonino, laggiù, dietro le livide muraglie di ghiaccio, c'è la fortuna. La ricchezza, la gloria. Eccola, ahimé, la gloria, poveri ragazzi (...).

Tra il muggito delle escavatrici, al cospetto della montagna finalmente immobile, con affannoso lavoro essi vengono estratti ad uno ad uno di sotto allo spaventoso sudario. Sono coloro ai quali nelle stazioni ferroviarie era stato interdetto l'ingresso nelle sale d'aspetto, quelli che certi locali deploravano per l'eccessiva esuberanza (...) Lo schieramento di ora in ora si allunga... Con mano tremante il capocantiere continua a smarcare i nomi sul registro. Guardateli per l'ultima volta.

Non sono belli e tremendi? Non sono dei soldati?”

Dino Buzzati

Buzzati e i “teletini”

Dino Buzzati precursore dei tempi, con un'intuizione che più di 40 anni fa anticipava quello che poi sarebbe diventato realtà.

Già nel 1966, nelle sue “Cronache del Duemila”, in un racconto in cui immaginava di essere sottoposto a un'ibernazione che sarebbe durata fino al 2000, parlava di “telefoni-televisori tascabili” – chiamati dal giornalista e scrittore

bellunese “teletini” – che avrebbero cambiato in modo radicale il modo di comunicare tra le persone e il loro stile di vita.

“Si tratta - scriveva- di un malcostume diffuso da pochi mesi in seguito di certi telefoni - televisori tascabili con i quali è possibile parlare e vedersi entro un raggio di trenta chilometri. Una moda diventata una sorta di frenesia. Le donne passano intere giornate a chiacchierare e a spettegolare con le amiche fornite anch'esse di teletini”.

Martina Reolon



Dino Buzzati in via Solferino a Milano, sede del Corriere della sera

I FUOCHI RITUALI

Il benvenuto all'anno nuovo

di PAOLO DOGLIONI



Presso i Veneti il rito del fuoco a fine anno si basa sulla tradizione arcaica della Cultura dei Campi di Urne dove veniva incenerito il morto.

Il fuoco per parallelismo nella tradizione popolare delle nostre zone brucia l'anno vecchio ed è propiziatorio per l'anno nuovo. In molte località del Veneto i fuochi rituali si preparavano nel periodo che va dall'Epifania all'inizio della primavera.

Epifania deriva dal latino "epiphania", che a sua volta deriva dal greco "tà epiphaneia" che vuol dire *manifestazione della divinità*.

La parola Epifania è stata poco usata dalle popolazioni montane che hanno preferito il termine Befana, probabile corruzione dialettale di *epifania*.

Non è invece ben chiaro come nasca il personaggio della Befana (Redodesa nel Bellunese), la vecchia bruttissima, ma generosa che è la rappresentazione nel folklore dell'apparizione dei Magi e dei loro doni. Forse deriva dalla cristianizzazione di qualche divinità pagana dopo il consolidamento della religione cristiana nel IV secolo. Si dice che la Befana portasse mazzi di fiori magnifici, ma se non ci sono fiori in gennaio... come mai? La Repubblica Serenissi-

ma, fino all'arrivo di Napoleone nel 1792, mantenne l'antico calendario che faceva partire l'anno il 1° marzo, tanto che, ad esempio, a Zugliano Veneto e nell'area circostante c'è appunto la Festa del Brusamarzo.

I roghi della Befana si facevano quindi a marzo, quando i prati cominciavano a fiorire, poi, con la caduta della Serenissima, i roghi vennero spostati a gennaio, all'inizio dell'anno secondo il calendario gregoriano. Il calendario gregoriano, con il primo giorno dell'anno il 1 gennaio, venne

introdotta nel 1582 sotto il pontificato di Gregorio XIII con la bolla pontificia "*Inter gravissimas*" anche se per tutto il Medioevo la data dell'inizio dell'anno variava da regione a regione. Infatti in Inghilterra, in Irlanda, ma anche a Firenze e Pisa il primo giorno dell'anno coincideva con il giorno dell'incarnazione di Cristo cioè il 25 marzo, in Francia il giorno di Pasqua, nell'area bizantina con Puglia, Calabria e Sardegna il 1 settembre, in Spagna il 25 dicembre.

Proprio per questo Papa Innocenzo XII nel 1691 stabilì che l'anno cominciasse il 1° gennaio, giorno della circoncisione di Cristo. Il calendario gregoriano riprendeva il calendario solare romano, instaurato nel 153 a.C. e riformato da Giulio Cesare nel 46 a.C. su consiglio dell'astronomo alessandrino Sosigene con l'equinozio di primavera al 25 marzo e che collocava l'inizio dell'anno al 1 giorno di gennaio. Precedentemente il calendario romano, basato su quello greco, fissava il capodanno al 15 marzo (luna piena) e divideva l'anno in 10 mesi.

Per concludere speriamo che i fuochi liberatori e propiziatori delle nostre valli e delle nostre montagne possano essere di buon auspicio per le tante difficoltà che stiamo sopportando nel difficile inizio di questo 2012.

Albergo Ristorante

Croce d'Aune

Fam. Gorza

Passo Croce d'Aune - Pedavena (BL) - Tel. 0439.977000 - Fax 0439.978007
E-mail: albergocrocedaune@virgilio.it - www.crocedaune.it



L'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM) ha pubblicato il suo sesto rapporto sui movimenti mi-

comunicazione giocano nella formazione dell'opinione pubblica riguardo ai temi migratori e, quindi, dell'impatto che le rappresentazioni di questo fenomeno e dei migranti stessi hanno sulle scelte politiche dei vari stati. La capacità degli attori coinvolti (politici, esperti, organizzazioni operanti nel settore) di comunicare ad un più vasto pubblico informazioni e dati oggettivi costituisce un fattore che può favorire decisamente l'elaborazione e l'attuazione di una politica delle migrazioni di più ampio respiro.

Il rapporto dell'OIM presenta una rassegna di studi recenti

locali, soprattutto in un tempo di crisi economica, in cui altri problemi sono avvertiti come più urgenti.

Tuttavia questo tema è costantemente presente nei sondaggi di opinione. Le reazioni negative nei confronti dell'immigrazione si accentuano là dove, in un breve periodo di tempo, vi è stato l'arrivo di un numero crescente di stranieri. La natura populista di molti dibattiti ha creato in parecchi paesi un clima in cui si attribuisce quasi automaticamente agli immigrati la colpa per varie problematiche sociali o culturali, spesso dovute ad altre cause.

Le proposte dell'OIM rivolte ai politici, ai ricercatori e alle organiz-

Publicato il VI rapporto sui movimenti migratori nel mondo

Comunicare in modo più efficace sulla **realtà delle migrazioni**

gratori nel mondo (World Migration Report 2011. Communicating effectively about migration), presentando, tra l'altro, un aggiornamento delle statistiche riguardanti il 2010/2011. Particolarmente interessante è il primo capitolo che dà il titolo all'intero rapporto e verte sulla necessità di prendere coscienza del ruolo cruciale che i mezzi di

sull'immagine dei migranti e delle migrazioni nell'opinione pubblica a livello mondiale. I risultati delle ricerche empiriche, sebbene presentano un quadro articolato e differenziato da un paese all'altro, concordano su alcuni elementi. Nelle varie regioni del mondo le migrazioni non appaiono come la preoccupazione maggiore per le popolazioni

zazioni impegnate in ambito migratorio vanno in quattro direzioni: sviluppare un discorso sulle migrazioni aperto e completo, lavorare con i media per sostenere una copertura equilibrata di questo tema, riconoscere i migranti come agenti attivi di comunicazione e de-politicizzare il dibattito, affrontando in modo diretto le questioni di interesse.

QUANTI SIAMO NEL MONDO?

È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il decreto congiunto dei Ministeri dell'Interno e degli Esteri che, come stabilito dalla legge Tremaglia, indica annualmente la quantità numerica dei connazionali residenti nella circoscrizione Estero. Al 31 dicembre 2011 gli Italiani nel mondo erano 4.208.977. Per quanto riguarda invece il dato disaggregato rispetto alle quattro ripartizioni troviamo che i nostri connazionali sono 2.307.683 in Europa, 1.283.078 in America Meridionale, 388.804 in America Settentrionale e Centrale e 229.312 in Africa, Asia, Oceania e Antartide. Questi dati, paragonati a quelli del 2010, quando i nostri connazionali erano 4.115.235, evidenziano un aumento complessivo della comunità italiana nel mondo di 93.742 unità. La maggior parte dei nuovi censiti vivono in Europa (43.266), in America Meridionale (38.655), in Nord America (5.165) e nella ripartizione in Africa, Asia e Oceania (6.656).



Comuni della provincia che rinnoveranno il **sindaco e il consiglio** nella **primavera 2012**

AURONZO DI CADORE
BELLUNO
CENCENIGHE AGORDINO
CESIOMAGGIORE
CORTINA D'AMPEZZO
FALCADE
FELTRE
LAMON
PIEVE DI CADORE
RIVAMONTE AGORDINO
SAN GREGORIO NELLE ALPI
SOVERZENE
TAMBRE



LA GRANDE GUERRA SULL'ALTOPIANO DI ASIAGO

con **Mario Rigoni Stern** in un documentario del limanese **Mirco Melanco**

di IVANO POCCHIESA

È stato presentato a Limana al termine di febbraio, presso il Municipio, un documentario video diretto da Mirco Melanco e da Federico Massa.

Si è trattato della presentazione della nuova edizione, patrocinata dalla Regione del Veneto in occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, del documentario realizzato nel 1996 (La Grande Guerra sull'Altopiano di Asiago raccontata da Mario Rigoni Stern) per illustrare e raccontare, con la guida di Mario Rigoni Stern, Mario Isnenghi e Vittorio Corà, i luoghi della Grande Guerra in funzione del progetto dei Musei all'aperto della Grande Guerra promosso dal Centro studi e documentazione della Grande Guerra di Asiago.

La nuova versione (53 minuti di durata) realizzata dal limanese Mirco Melanco (docente di *Cinematografia documentaria* e di *Storia del cinema italiano* presso l'Università di Padova) e dal padovano Federico Massa, è del tutto ripensata. Rispettando il nucleo originale della straordinaria e unica testimonianza di Rigoni Stern, che si muove in un paesaggio ancora carico di segni e tracce del conflitto tra sentieri nei boschi, fortificazioni e trincee, aiutandoci a capire, con le sue doti di grande narratore epico le caratteristiche dell'ambiente e ogni aspetto della vita, della cultura materiale, delle sofferenze e delle aspettative dei soldati che hanno combattuto in quei luoghi, appunto la Grande Guerra vista dal basso dai soldati in trincea.

I veri macelli di carne umana perpetrati furono dovuti essenzial-



mente a strategie belliche assurde quanto infruttuose, come viene raccontato nel lavoro di Melanco e Massa. Le testimonianze degli storici Mario Isnenghi e Vittorio Corà

hanno infine aiutato a precisare il quadro generale degli eventi arricchendo il racconto, inquadrandolo alla luce delle interpretazioni e analisi più aggiornate.

Preghiera per i migranti

O Dio nostro Padre che hai mandato il tuo figlio Gesù a condividere le nostre fatiche e le nostre speranze, guarda con bontà a quanti migrano lungo le vie del mondo, perché trovino ovunque accoglienza, rispetto e solidarietà.

Concedi serenità e salute a chi è tornato al proprio paese affinché possa godere del frutto del suo lavoro e rendersi ancora utile alla comunità.

Proteggi tutti coloro che sono rimasti lontani da noi. Accogli nel tuo regno i nostri fratelli defunti, soprattutto chi ci ha lasciato in terra di emigrazione.

Conforta quanti sono provati per la perdita dei loro cari. Interceda per noi Maria, Madre del tuo Figlio e Madre nostra, migrante da Nazareth a Betlemme e all'Egitto, perché le nostre comunità siano sempre più accoglienti verso quegli stranieri che oggi vengono nel nostro paese in cerca di un lavoro onesto.

Come Madre pellegrina, ci guidi e ci accompagni sempre sulla strada che ci porta alla Patria celeste, accanto al tuo Figlio Gesù Cristo, nostro Signore.

Amen

NEL GIORNO DEL RICORDO



Il 10 febbraio si è celebrato "Il Giorno del Ricordo" in memoria delle vittime delle foibe, dell'esodo giuliano-dalmata, delle vicende del confine orientale.

Per tale occasione il Presidente della Repubblica ha conferito una medaglia commemorativa, e il relativo diploma, alla signora Maria Luisa Gaz, nipote di Giuseppe Gaz deceduto nel febbraio 1944 in località Roccasana di Albona (Pola).

I riconoscimenti sono stati consegnati dal Prefetto Maria Laura Simonetti (nella foto) persona sensibile e partecipe alle attività della nostra Associazione e alla figura dell'emigrante.

A cura di Ester Riposi



AI FONZASINI NEL MONDO

Una lunga, appassionata lettera, rivolta agli "Amici Bellunesi nel Mondo" ci arriva da Fonzaso, dalla bella e attiva Associazione V.I.T.A ("Vivere il Tempo Amico") di cui abbiamo in passato già parlato nel nostro giornale. Dopo un commosso ricordo a quanti hanno percorso le strade dell'Italia del mondo ("Nei cantieri fra dighe e gallerie, nei posti più isolati...le baracche erano il nostro paese") mantenendo vivo il ricordo e la nostalgia del paese, la lettera ci descrive la preziosa attività dell'Associazione, rivolta agli anziani del Comune e della Casa di Riposo, soprattutto nel trasporto in ospedale o in altri luoghi, dove necessita (una telefonata e "alla data e all'ora convenuta l'auto sarà sotto casa del richiedente") e poi nell'organizzazione di "tombole", nella "festa dei compleanni" e in altro ancora. Il tutto "gratuitamente: sono i miracoli dell'associazionismo! Donare il proprio tempo a chi ne ha bisogno è gratificante".

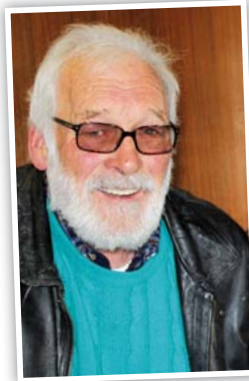
RICORDI E AUGURI DAL CANADA

Ci scrive dal Canada, in occasione del rinnovo di un abbonamento a BNM ad una parente, Antonio Renon, che ricorda i suoi primi anni di emigrante: "All'età di dieci anni, il 1° ottobre del 1935, tempo della crisi, assieme a mio padre partimmo da casa per la Toscana, in provincia di Arezzo. Dopo un periodo di tempo in cui mi ero ambientato nel mestiere, il mio compito la domenica era di andare a cercare lavoro sempre nelle zone di campagna. Ma a ca-

gione della crisi la gente non aveva soldi ed era difficile trovare lavoro(..) Vi ringrazio per la puntualità con cui mi arriva "Bellunesi nel Mondo" sempre gradito. I migliori auguri per questo nuovo anno!"

Antonio Renon
(Ottawa – Canada)

DAL SUDAFRICA UN CUORE CHE BATTE FORTE PER L'ABM



"Caro Marco, vorrei tramite il giornale ringraziare tanto i miei vecchietti bellunesi che sempre ci sostengono e che grazie a loro il nostro sodalizio in Sudafrica

è ancora attivo, perché se fosse per i giovani avremmo chiuso i battenti.

Arturo Costella
Presidente Famiglia bellunese
del Sudafrica

Invece i miei venerandi vecchietti che male camminano, vedono poco e sentono meno, hanno un cuore d'oro che batte forte per l'Associazione Bellunesi nel Mondo e per i loro paesi di nascita. Con gioia e fierezza pagano regolarmente la quota associativa.

Sempre sostengono in ogni modo il loro presidente e onorano l'Italia. Un grazie a Ginetto Zatta che è una colonna portante, e a voi tutti miei cari Bellunesi: grazie per essermi sempre vicini, e buon anno!"

Che dire? Ci commuove questo grande cuore dei Bellunesi "che batte forte per l'Associazione Bellunesi nel Mondo".

Grazie! Ma non scoraggiatevi: trasmettete, con le parole semplici ma intense che sono una vostra ricchezza, questi sentimenti ai figli e ai nipoti. Siete sicuri che non vi ascolteranno?

LIRICA IN URUGUAY



Da Bolzano ci manda questa bella foto e ci scrive Isidoro Nardi, già vice presidente della "Famiglia" di Bolzano, per informarci che la figlia Anna (al centro della foto, con la veste rossa), mezzo soprano lirico, assieme ad altri tre cantanti, ha tenuto, lo scorso dicembre, due concerti in Uruguay, uno a Montevideo e l'altro a Florida, organizzati dall'"Accademia dello spettacolo" in collaborazione con il CAVU (Comitato delle Associazioni Venete dell'Uruguay). La signora Anna ha pure partecipato al pranzo di fine anno del CAVU e della Famiglia Bellunese di Montevideo (vedi foto in BNM di gennaio, pag. 35). Infine, il sig. Nardi invia "tanti cari saluti a tutti in redazione, in particolare a Ivano che conosco da un viaggio in Messico".

SAN CARLOS DE BARILOCHE SOTTO LA CENERE DEL VULCANO PUYEHUE

UN GRAZIE PER IL RICORDO DI DANIELE



In pieno giorno una nube di cenere e rena si abbatte su San Carlos De Bariloche

“Carissimi amici, sono Lara Triches, nipote di Daniele Triches, e oggi, ritirando la posta, ho piacevolmente trovato la vostra rivista. Come sempre l’ho sfogliata e con grande sorpresa e un pizzico di commozione ho visto la foto del nonno. Ammetto che sono stata orgogliosa delle parole che ho letto. Vi ringrazio per il davvero gradito pensiero e nonostante la mia giovane età, mi sento parte dell’avventura di mio nonno e in seguito, insieme alla mia famiglia, ci risentiremo affinché tutto ciò che mio nonno ha conservato e raccolto in tutti questi anni non vada perduto, ma possa rivivere con l’aiuto della vostra associazione”.

Lara

UN VESCOVO DAL BRASILE

“Carissimi amici di “Bellunesi nel mondo” vi ringrazio tanto per il costante invio della rivista. Approfitto dell’occasione per augurarvi un anno pieno di tante buone realizzazioni. A tutti il mio abbraccio e la mia benedizione”

Dom Enemesio Angelo Lazzaris
Vescovo di Balsas – Brasile



La nostra Bruna Dal Farra con da sinistra, la figlia Silvana e, di seguito, le nipoti Lucia, Agustina e Maria Belen, e la nuora Mirta

Una lunga lettera ci arriva, accompagnata da un’eloquente documentazione, dalla lontana San Carlos De Bariloche (Argentina), dalla nostra carissima Bruna Dal Farra che ci descrive della terribile eruzione del vulcano Puyehue: *“Il 4 giugno pareva la fine del mondo. Alle quattro e mezza del pomeriggio è diventato tutto buio, si accesero le luci delle strade, lampi e tuoni che facevano tremare i vetri, i fulmini - li vedevi dall’alto al basso almeno tre alla volta e nello stesso tempo quattro in forma verticale -, salire in alto la colonna di detriti del vulcano che a 11 mila metri incontrarono l’aria fredda e formarono una tempesta elettrica spaventosa che durò da cinque a sei ore, facendo*

cadere rena e cenere dove le portava il vento: a Bariloche 10 cm., a Villa La Angostura 35(...). Sono passati quasi otto mesi e il vulcano si trova ancora in eruzione. Sin dai primi giorni la gente ha incominciato a pulire i tetti, le grondaie, i marciapiedi e le strade; solo a Villa La Angostura hanno ritirato finora un milione e 600 mila metri cubi di rena e cenere”.

La lettera continua poi con altri particolari sull’eruzione che continua tuttora e sui disagi che sta recando e termina con un apprezzamento per la nostra rivista (*“è sempre più bella e la ricevo con tanto piacere”*), con l’augurio al nuovo direttore e con un caro saluto agli amici dell’ABM.

STA ARRIVANDO LA FELPA ABM!!!

PRENOTALA
TEL. + 39 0437 941160
info@bellunesinelmondo.it

**BELLUNESI DI RILIEVO
DI IERI E DI OGGI**

Giuliano Dal Mas, **INCONTRI – Ritratti, volti, storie di Bellunesi**, Libreria Campedèl ed., Belluno, novembre 2011, pagg. 262, €. 15,00.

51 personaggi bellunesi, molti non più tra noi, alcuni ancora in vita, incontrati nei percorsi artistici e culturali dello scrittore o in terra d'emigrazione, ma soprattutto lungo sentieri di



montagna, compagni e amici con cui si sono condivise esperienze indimenticabili, alle quali si guarda con nostalgia. Sono figure tratteggiate in uno stile rapido e asciutto, tranne qualche eccezione in poche righe, sempre dettate dal cuore, figure alle quali Giuliano dal Mas si rivolge con familiarità e affetto, ricchi di valori, personaggi semplici e forti, persone vive, reali, che l'agile penna dell'autore ci fa conoscere e apprezzare. Tra di loro ricordiamo alcuni nomi ben noti della nostra emigrazione: Primo Capraro, Antonio Dal Mas, Daniele Triches, Alcide Zas Friz. Tutti i testi, tratti da precedenti articoli dello scrittore, sono accompagnati da fotografie dei personaggi descritti.

Acquisti e info: Libreria Campedèl – Belluno – tel. 0437 943153 – info@campedel.it

**MISTERI E MAGIE
DELLE NOSTRE MONTAGNE**

Mario Ferruccio Belli, ANGUANE, VOLPI, ORSI E CASTELLI – Storie nelle Dolomiti. Dario De Bastiani ed., Vittorio Veneto, dicembre 2011, pagg. 224, €. 18,50.

Ritorna a noi Mario Ferruccio Belli con un'affascinante serie di racconti sul misterioso popolo di creature fatate che popolavano luoghi reconditi di valli e montagne della nostra terra, così come ci raccontavano i vecchi nelle lunghe serate d'inverno nei filò, mirabilmente ricreati dalla vivace fantasia dell'autore che le presenta in trame stupefacenti e avvincenti. Una volta iniziata la lettura, ne restiamo presi, talora suggestionati, dallo svolgersi del racconto che ci trascina in luoghi e in incontri incantati in un'atmosfera magica e talvolta inquietante. Trenta e più racconti che si leggono tutti d'un fiato, accompagnati da altrettanto fantastiche e oniriche illustrazioni di Vico Calabrò.

Acquisti e info: Grafiche De Bastiani – via Marco Polo, 10 – 31010 GODEGA S. URBANO (TV) – tel. 0438 388584 – mail: grafiche@debastiani.it

**HUMOUR ZOLDANO
IN DIALETTO**

Michelangelo Corazza, **COSÌ ME LE HANNO RACCONTATE – Parte II** – gennaio 2012, pagg. 188, €. 15,00

Simpatica, vivace e allegra raccolta di aneddoti, scenette e frasi scherzose raccolte in ogni luogo della valle di Zoldo dall'autore ed esposte con brio e freschezza. Ogni episodio trova conclusione e sapore in una o più battute, esposte nel bel dialetto di Zoldo, sempre accompagnato dalla corrispondente versione in italiano.

Sono in un numero incredibile e dobbiamo veramente esprimere a Michelangelo la nostra ammirazione per averle raccolte, conservate e presentate in questo libretto. Ne vien fuori il mondo di una volta con delle persone vere, semplici, alle quali non mancano certo ironia, humour, e, insieme, saggezza e

gusto della vita, e alle quali l'autore si rivolge con simpatia e affetto, espressioni di una terra della quale egli si sente orgogliosamente di far parte.

Info e acquisti : Michelangelo Corazza, via dela Fusinela, 9 – 32012 Forno di Zoldo – tel. 0437 787303

MONTAGNE, UOMINI, STORIE...

LE DOLOMITI BELLUNESI – Rassegna delle Sezioni Bellunesi del CAI, anno XXXIII – n. 67 Feltrre, natale 2011, pagg. 128.

Anche questo numero della prestigiosa rivista delle Sezioni Bellunesi del CAI si presenta ricco di articoli interessanti, che ci portano su percorsi e su cime più o meno noti delle nostre montagne, oppure più lontano, come nelle plaghe dell'Armenia, sulla cima del leggendario Ararat, o in Tibet, oppure ci richiamano alla memoria avventure, personaggi ed avvenimenti della storia del nostro alpinismo, il tutto sempre presentato con testi chiari e avvincenti, accompagnato dal consueto splendido corredo di fotografie in un nitido e brillante bianco e nero. La rivista si apre con una commossa testimonianza della dolorosa perdita di Alberto e Aldo, periti, durante un'opera di soccorso, il 31 agosto scorso, sotto una frana del Pelmo. Un solo appunto: la copertina, pur nel suo intento didascalico, non è certo di buon gusto.

Info e acquisti – Ass. “Le Dolomiti Bellunesi” – Porta Imperiale, 3 – 32032 FELTRE - tel. 0439 81140

redazione@bellunesinelmondo.it

Associazione Bellunesi nel Mondo

via Cavour, 3
32100 Belluno (Italia)

SEGNALAZIONI

GEMELLAGGIO – CIDADES COIRMÁS LONGARONE • URUSSANGA, a cura della Famiglia Emigranti ed ex Emigranti del Longarone, Longarone, ottobre 2011, pagg. 32.

Agile libretto con cui la "Famiglia" del Longarone ha partecipato (oltre che con l'inaugurazione dello splendido monumento all'Emigrante) al 20° anniversario del gemellaggio tra Longarone ed Urussanga, lo scorso ottobre. In poche pagine, origine, sviluppi e frutti, sociali e culturali, del gemellaggio, cenni di storia sull'emigrazione e sulla colonizzazione di Urussanga, e altro ancora, con tante belle foto.

Luigina Tavi, (senza titolo) , pro manuscripto, Belluno, 2011, pagg. 76.

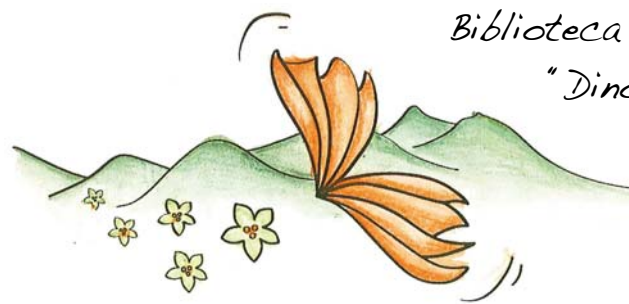
Semplice, toccante antologia di poesie e racconti, che ha per tema la guerra, e soprattutto la guerra che l'autrice visse da ragazza e che la porta a concludere che "la colpa l'è la guera, e... mai al soldà". Dedicata "ai ragazzi di oggi da una ragazza di ieri, per non dimenticare!".

IO SONO BELLUNESE – Voci e volti di migranti , raccolti da Roberto Mura-ro, Ass. Alba Azione di Gioia , Belluno, 2011, pagg. 48.

Esemplari storie di immigrati in Provincia dove hanno trovato accoglienza, integrazione e un futuro per sé e per i figli, accompagnate da foto che esprimono serenità e gratitudine. Il libretto raccoglie testi e immagini di una mostra dallo stesso significativo titolo, che ha girato e sta girando la Provincia e si è spinta anche lontano.

BENIAMINO DAL FABBRO SCRITTO-RE, a cura di Rodolfo Zucco, Leo S. Ol-schki editore, Firenze, agosto 2011, pagg. 174.

Il libro pubblica gli atti di una giornata di studio sullo scrittore (narratore, poeta, musicologo, giornalista) Beniamino Dal Fabbro (1910 – 1989), figura singolare, e di spicco, del panorama letterario italiano del '900, purtroppo un po' dimenticata nella nostra provincia.



Biblioteca dell'Emigrazione
"Dino Buzzati"

PRESENTA

INCONTRI CON L'AUTORE 2012

29 MARZO

LA FUGA DEI TALENTI

SERGIO NAVA

ore 10.30 - Belluno A. Magna "Catullo", via Garibaldi
Storie di professionisti che l'Italia si è lasciata scappare presentate da Sergio Nava, giornalista di Radio 24 emittente de "Il Sole 24 ore"

20 APRILE

VENETI IN CANADA

GIANPAOLO ROMANATO

ore 18 - Feltre Sala degli stemmi, piazza Maggiore

Storia di una delle comunità

più vive e dinamiche:

quella dei nostri connazionali emigrati in Canada

27 APRILE

MEMORIE E IDENTITÀ COLLETTIVA

GERMANA BOITO

ore 18 - Belluno Sala ABM, via Cavour 3

L'emigrante bellunese

25 MAGGIO

STORIE DI UOMINI E IMPRESE

STEFANO VIETINA

ore 18 - Belluno Sala ABM, via Cavour 3

Un panorama eloquente e meraviglioso di idee,

di uomini e di imprese "che fanno vivere la montagna".

Presenta Dino Bridda

1 GIUGNO

L'ULTIMO PETALO

MIRIAM BALLERINI

ore 18 - Belluno Sala ABM, via Cavour 3

Racconti e poesie sulla vita interpretate

e presentate dall'autrice Miriam Ballerini

INFORMAZIONI
Biblioteca dell'emigrazione
"Dino Buzzati"
Tel. 0437 941160
biblioteca.emigrazione@
bellunesinelmondo.it



QR code
Il programma
completo
su youtube

La biblioteca è aperta al pubblico, agli studenti, ai discendenti degli emigranti, alle nuove generazioni di Bellunesi nel mondo e a quant'altri curino l'interesse di studiare e approfondire la realtà del fenomeno migratorio.

Via Cavour, 3 - 32100 Belluno (Sede ABM - 2° piano)

Orario apertura: LU e GIO > 9-12 | ME e VE > 15-18

Una emigrazione poco conosciuta

Italiani e bellunesi in **Dobrugia (Romania)** - seconda parte

di IVANO POCCHIESA



In secondo luogo, oltre ad essere abili ed esperti lavoratori, gli italiani provenivano da un paese nato da poco e politicamente non pericoloso.

Nella seconda metà del diciannovesimo secolo, durante il regno di Carol I, molti italiani immigrati in Romania erano impiegati soprattutto nell'industria delle costruzioni, o come lavoratori nelle cave di Comarnic e Teșila, come taglialegna nell'area di Hațeg, o come contadini. Comunità di italiani si crearono nelle città di Craiova, nel sud-ovest della Romania, a Bucarest, a Sinaia ed a Iași.

Da queste aree molti si spostarono verso la Dobrugia, nei villaggi di Cataloi, Greci, Turcoaia, e nelle città come Galați, Constanța, Brăila. In Dobrugia, gli italiani lavoravano come contadini e lavoratori della pietra nelle cave delle montagne del Măcin e come muratori e commercianti nelle città.

Secondo le statistiche, nel 1899, in Dobrugia vivevano 1.391 italiani. Questo numero crebbe nel 1928 quando gli italiani che si erano stabiliti nelle città e villaggi della regione divennero 1.993, rappresentando un quinto della popolazione italiana in Romania.

All'inizio del ventesimo secolo, a

Greci, vivevano 111 italiani. In una tesi di laurea sul dialetto bellunese parlato nel villaggio, si scrive che nel 1972 le famiglie italiane erano approssimativamente 40, delle quali circa 20 di origine bellunese, 15 di origine friulana ed il resto provenienti da altre regioni dell'Italia.

Dal censimento del 2002, la popolazione di Greci risulta essere di 5.656 abitanti. Gli italiani sono 94. Secondo altre fonti le persone di origine italiana del villaggio sarebbero invece molte di più. Si tratterebbe, infatti, di circa 70 famiglie, questo numero includendo anche le famiglie in cui soltanto uno degli sposi ha origini italiane. È evidente, quindi, come criteri diversi, espressione di priorità ed interessi distinti, possono sfociare in risultati e cifre piuttosto differenti. Il censimento serve infatti come strumento per la legittimazione "scientifica" dei gruppi socialmente immaginati e può diventare campo di battaglia per denominazioni in competizione.

Gli italiani che ora vivono a Greci sono alla terza e quarta generazione e in alcuni casi anche quinta. Tra i rappresentanti della terza generazione (che oggi hanno circa sessanta anni) molti parlano italiano fluentemente con forti richiami ai dialetti bellunese e friulano. La lingua, inol-

tre, attraverso il passaggio da una generazione all'altra ha anche acquisito moltissime espressioni romene. Tra i veicoli principali di conservazione della lingua ci sono certamente i nonni. I corsi di italiano iniziati dopo il 1990 nella scuola del villaggio e i canali della TV italiana trasmessi in Romania dopo il 1989 hanno anche loro avuto un ruolo strumentale nel recupero, preservazione e trasmissione della lingua italiana. L'italiano è adesso utilizzato soprattutto negli ambienti domestici e privati. Un altro momento in cui la lingua italiana viene utilizzata è durante il servizio religioso nella chiesa cattolica, ma ciò avviene soltanto una volta al mese. Il romeno rimane quindi la lingua maggiormente utilizzata dagli abitanti del villaggio, romeni e italiani che siano.

Furono soprattutto le cave dell'area che rappresentarono un importante fattore di attrazione che contribuì all'insediamento dei coloni italiani a Greci. C'erano ben cinque cave: Carabal, Piatra Îmbulzită, Țuțuiatu, Baba Rada, e Măcin, ed ancora, vicino alla Collina di Iacob, non molto lontano da Greci ce n'erano altre sei: Turcoaia, Iglia, Fântâna lui Manole, Piatra Roșie, Manole hill, e Cerna.

Gli italiani insediatisi in questa regione della Romania diventarono presto molto conosciuti e ricercati

per la loro maestria nel lavorare la pietra. La domanda sempre maggiore di granito per la costruzione delle infrastrutture nella Dobrugia generò un vasto numero di posti di lavoro nel settore.

Dopo le lusinghe del fascismo giunse la dittatura comunista e le sue politiche sui residenti stranieri significarono, per gli Italiani di Greci, una nuova importante decisione da prendere. Questa volta essi si trovarono di fronte ad una scelta irreversibile tra la cittadinanza italiana o quella romana. Alcuni Italiani decisero di partire, altri, la maggioranza, decisero ancora una volta di restare.

In conclusione, lo studio di Andrea Raluca Torre attraverso un percorso interpretativo principalmente incentrato sulle esperienze e sui racconti dei discendenti degli emigranti Italiani della seconda metà del diciannovesimo secolo, permette di capire la natura flessibile, contestuale e spesso strumentale delle identità etniche, religiose e nazionali, soffermandosi in particolare sul come le strategie dello stato, in diversi periodi storici, influiscono sui gruppi e forgiando o danno nuova forma ai confini etnici tra di loro.

UN ALTRO MONDO!

Nella legge finanziaria del 2012 della Provincia autonoma di Trento si legge: " Alle Associazioni iscritte nel registro delle associazioni degli emigrati all'estero la Provincia può concedere contributi annuali, nella misura massima del 95% della spesa ammessa, per sostenerne l'attività ordinaria. All'organismo che rappresenta il maggior numero di associati e di paesi nei quali essi sono presenti la Provincia può concedere, anche per le funzioni di coordinamento e di rappresentanza, contributi annuali, nella medesima misura, per la realizzazione di specifici progetti di intervento a favore di emigrati all'estero e loro discendenti...".

No comment!

CROAZIA CHIAMA BELLUNO

La chiesa di S. Antonio da Padova ha **bisogno di aiuto**

di **RENATO DE FANTI**

In piena Balcania, nel suo interno, sconosciute quasi da sempre, vivono numerose comunità bellunesi e trentine, trasferite verso la fine dell'800 nell'oriente dell'Impero Asburgico. I contatti erano fievoli, tra guerre, carestie e frontiere; soltanto la stretta parentela manteneva qualche ricordo. Plostina, ex Nuevo Zelo, scoperta con le nostre trasferte, è il baricentro di queste realtà etniche, diventate naturalmente ed a tutti gli effetti di cittadinanza iugoslava, senza perdere minimamente la parlata di casa, il patuà, gli usi degli avi, le abitudini, costumi e, qui diciamo eroicamente - col sovrappiungere di Tito -, la profonda fede religiosa. Tanto è che quale prima necessità per quegli emigrati, come successe in altre latitudini, divenne la costruzione del luogo di culto, una bella chiesa collocata proprio al centro della lunga fila di case. Fu intitolata a S. Antonio da Padova, ulteriore segno di attaccamento alle origini e che ancora oggi e sempre di più vede attorno a sé tanta devozione e tante preghiere.

Plostina è nella Slavonia, non lontana da altri paesi di gente nostra: Kutina, Ciglenica, Voloder, Popovača, Lipik, Požega e giù, fino ai confini della Bulgaria, ove nella città di Niš, si trovano i Ciliotta arrivati dal Cadore.

Conoscendo bene quelle comunità, come i giovani italo-croati che numerosi lavorano in Provincia, abbiamo saputo che la Chiesa del Santo da Padova di Plostina, dopo tanti anni di meraviglioso servizio, ha estremo bisogno di qualche intervento e di sistemazione. Sarebbe la parrocchiale delle varie comunità cristiane ed in varie occasioni lì abbiamo assistito anche ai matrimoni come a diverse altre cerimonie e vi siamo affezionati. Lo Stato di Croazia fa quel che può e quel presidio di abitanti, pur con tutta la loro buona volontà, abbisogna ovviamente di un sostegno esterno, anche dall'Italia e da noi. A questo punto, coi ricordi vivi e riconoscenti dei tanti incontri vissuti, la festosa accoglienza e la generosa ospitalità sempre offerta, siamo indotti a qualche proposta, già peraltro avviata. Un appello alle centinaia di amici di tutto il Bellunese che hanno vissuto quelle belle esperienze, per avviare una raccolta di fondi, d'ogni entità, destinati poi al parroco ed al capofrazione del paese, anche per rafforzare quei vincoli di sincera amicizia che sono andati via via crescendo. Piccole offerte che in caso di adesione, vanno indirizzati alla Sede dei Bellunesi nel Mondo.



Nella storia degli incontri delle due comunità italo/croate, in occasione di una importante cerimonia, il presidente Bratti firma un protocollo d'intesa con il Sindaco di Kutina, dott.sa Rusika Simunovic, ora Ministro della Repubblica Croata

Dal 2008 Auronzo di Cadore e Ilòpolis (Rio Grande do Sul – Brasile) sono legate da un patto di gemellaggio, nato dalle importanti similitudini che uniscono i due paesi e da alcune comuni radici storiche, con lo scopo di realizzare progetti intesi a rafforzare i loro legami attraverso scambi culturali ed anche per intraprendere rapporti di collaborazione economica. L'Amministrazione comunale ha così dato vita ad uno scambio culturale rivolto a giovani delle scuole medie superiori: nel mese di novembre 2011 un gruppo di giovani con i loro insegnanti del Liceo Linguistico Europeo "Cadore" si è recato ad Ilòpolis per un periodo di quindici giorni; nel mese di febbraio 2012 un gruppo di giovani del Comune di Ilòpolis sono venuti ad Auronzo per quindici giorni per un contatto con i propri coetanei italiani e per visitare alcune località del Veneto, terra dalla quale partirono molti dei loro avi. La cronaca del viaggio in Brasile, con i suoi mille particolari, ognuno ricco di significato, le toccanti manifestazioni di amicizia con cui sono stati accolti dovunque i ragazzi, il profondo senso di gratitudine per quanti, ospiti e organizzatori, hanno reso possibile questa straordinaria esperienza, ci vengono descritti da uno degli insegnanti accompagnatori con un lungo articolo di cui pubblichiamo alcuni stralci.

(...) In un Comune riceviamo, con un Consiglio Comunale solenne, una targhetta dove ci dichiarano "ospiti d'onore" del loro paese. Tutto ciò nella semplicità e nella cordialità, all'insegna della vera amicizia. Le ragazze sono entusiaste, confuse, felici, si sentono speciali, a loro dire, vengono trattate come delle principesse. Le amicizie aumentano, si intrecciano altri legami con altri studenti, poi con sacerdoti, professori, aiutanti, cuochi, personale scolastico e funzionari amministrativi, ma soprattutto gente comune che ti stringe la mano e ti chiede qualche notizia sul loro cognome (...)

Ogni paese che abbiamo visita-



AURONZO - ILOPOLIS

Un interscambio di **giovani**

to e che ci ha ospitati, ci ha stupito con proposte sempre nuove e allettanti (...). L'accoglienza nelle scuole ha un'immagine inedita, professori curiosi di noi, della nostra cultura, emozionati del nostro incontro. Tutti ci pongono domande curiose, quesiti interessanti e poi, sempre un gran buffet con tutto: spremute di agrumi, frutta tropicale dai colori stupendi, dolci vari, saporiti salami, ma soprattutto sempre offerti con amore e cordialità.

Abbiamo partecipato a feste, spettacoli gauchi, serate di cori, siamo stati accolti nei "Club de Maes" delle signore che si trovano in paese per lavori in comune, per discutere tra loro o solo per stare insieme. Nei centri anziani abbiamo cantato con loro *Merica Merica* e in canonica abbiamo mangiato e ascoltato musica popolare italiana (...). L'accoglienza tra le famiglie contadine e gente comune è stata unica, lì tra spaghetti scotti, riso bianco, cosciotti di pollo e... scale basculanti, abbiamo instaurato dei rapporti di cordialità senza confini.

Forse il momento più emozio-

nante è stato durante l'esecuzione del nostro Inno di Mameli a Ilòpolis. Lo abbiamo eseguito a cappella e il pubblico, tutto attento, con la mano sul cuore, come tutti noi italiani, ci ha ascoltato con gli occhi fissi sul nostro Tricolore. E quel momento in chiesa a Ilòpolis? Era venerdì 18 novembre quando a tutta la gente del paese viene presentata quella splendida scultura in legno: un Cristo Risorto realizzato dalle mani e dal talento di Giandomenico Menia, abbiamo assistito all'attenta presentazione di padre Eleuterio e ai coinvolgenti singulti della moglie Antonella che ci hanno fatto provare una profonda emozione (...)

Grazie dunque alle dieci ragazze del nostro liceo: Giada, Jessica, Martina, Maria Pia, Alice, Silvia, Mallika, Elisa, Laura e Marta; il loro comportamento è stato esemplare: sempre pronte, sorridenti ed entusiaste, felici di aver interiorizzato una grande esperienza: hanno conosciuto una cultura nuova che porteranno, sicuramente, nel loro cuore per tutta la vita!

Giuseppe Calafiore

Xenofobia, Venezuela 1956/60

L'esperienza di emigrante di **Daniele Triches**

Come abbiamo ricordato nell'ultimo numero di "Bellunesi nel Mondo", nello scorso mese di novembre si è spento, dopo una lunga vita di emigrazione, Daniele Triches, uno che veramente, con il suo lavoro all'estero, ha onorato Belluno nel mondo. Tempo fa egli ci aveva fatto avere alcuni suoi testi sulla sua esperienza di emigrante in Venezuela. Ne pubblichiamo uno.



...oltre tutto, non eravamo ben visti dai locali, che ci accusavano di toglierli il pane di bocca, di avere la pelle bianca (cosa che c'invidiavano; essi erano di color caffè-latte, più caffè che latte) e d'esser pagati con cifre che non si sognavano neppure, impensabili per loro, e questo creava invidia e malumore. Erano quasi tutti analfabeti, non avevano un mestiere e men che meno una professione (con qualche rara eccezione).

Non eravamo ben visti anche perchè stavamo meccanizzando la raccolta del sale e costruendo nuove saline, cosa che temevano li avrebbe privati di quel po' di lavoro che gli dava un seppur misero guadagno. Erano pescatori liberi, ma anche raccoglitori di sale. Ritenevano la Salina cosa loro, temevano l'industrializzazione come un vero e proprio esproprio, volevano rimanere com'erano. Dal loro mugugnare, dal loro guardarci non proprio amichevole, si notava un'insofferenza, direi un astio, nei nostri confronti che, sommato al "machete" - sempre a portata di mano o a tracolla - capivamo l'esserci ostile e questo,

dato il luogo fuori del mondo in cui ci trovavamo, il non avere una minima autodifesa e la mancanza di una qualsiasi forza dell'ordine, c'induceva a considerare quel posto non proprio l'ideale per viverci. Insomma, era una bella xenofobia. Notata poi in Caracas e, ancor più, quando andai a lavorare sulle Ande.

Ci chiamavano, spregiativamente. "Musiù" (in Argentina era altra cosa. Gli spagnoli erano i "Manolo" e a noi chiamavano, ma direi quasi con affetto, i "Tanos" o, un po' più malevolmente, i "Gringos").

Questo sentimento xenofobo scatenò (quando cadde - 1958 - il Governo del Generale Marcos Perez Jimenez, che aveva fatto votare - 1957 - anche gli "stranieri" con almeno due anni di residenza) una vera e propria caccia all'uomo che ci costò, insieme agli spagnoli e ad altri immigrati, diversi morti e la distruzione di beni. In quel periodo, il grido che s'udiva era: "Con la tripas dos españoles vamos a colgar a los italianos" (con le budella degli spagnoli andiamo ad impiccare gli italiani)...

Un viaggio per riscoprire il mondo dell'emigrazione in miniera



L'Associazione Belluno senza frontiere in collaborazione con l'Associazione Bellunesi nel Mondo organizza un viaggio, dal 5 all'8 luglio 2012, a La Mure: cittadina francese dove il 90% delle persone è minatore e ha radici italiane. Un viaggio che permetterà di riscoprire il mondo dell'emigrazione in miniera in una zona con una forte presenza di bellunesi.

PROGRAMMA > 5-8 luglio 2012

Giovedì 5 luglio: ore 6 partenza da Agordo (con fermate lungo Belluno - Sedico - Santa Giustina - Busche - Feltre). Visita della città di Lione con pranzo. Arrivo a La Mure in serata, sistemazione in albergo e cena.

Venerdì 6 luglio: visita al museo della miniera "Mine Image". Pranzo sulla nave della "Mira" e visita del laghi (verso Laffrey) con monumento dedicato a Napoleone.

La sera cena in albergo.

Sabato 7 luglio: visita del Santuario della Salette. Pranzo presso il santuario. Ritorno a La Mure per la proiezione di un film sulla vita di Padre Julien Eymard. Nel tardo pomeriggio visita di La Mure, la città dei minatori.

La sera, festa con cena animata dagli italiani residenti a La Mure (Susville).

Domenica 8 luglio: partenza per Belluno. Pranzo a Torino con visita della città.

INFORMAZIONI

Viaggio per un massimo di 40 persone

Per maggiori dettagli e per prenotarsi (entro il 20 maggio)

telefonare al numero 0437 941160

o inviate una mail info@bellunesinelmondo.it

Detrazioni fiscali per gli **studenti all'estero**

Buone notizie per tutti gli studenti universitari che sono all'estero per studiare, di cui abbiamo molti esempi anche nella nostra provincia. Il nostro Caf ci comunica che nel modello della dichiarazione dei redditi 730/2012 è stata prevista una nuova detrazione di imposta del 19% per gli universitari che studiano all'estero e, di conseguenza, prendono una casa in affitto.

L'agevolazione si riferisce agli studenti iscritti ad Università europee ed include, oltre alle classiche locazioni, anche il pagamento di pensioni, i contratti di ospitalità, ecc., fatta eccezione per le sub locazioni.

Ne possono usufruire anche i genitori i cui figli studenti all'estero sono a loro carico nella dichiarazione dei redditi.

La casa affittata non deve trovarsi a più di 100 km dal comune sede dell'Università. La detrazione



è riconosciuta entro il limite massimo di € 500 euro a prescindere dal numero dei figli e dalla spesa sostenuta.

CAF ACLI DI BELLUNO

Belluno, via Caffi 20.

Tel. 0437 944853 Fax 0437 956491

mail: belluno@acliservice.acli.it

SERVIZIO ACLI PER AIUTARE **EMIGRANTI ED EX EMIGRANTI**

A volte è davvero difficile orientarsi tra la giungla burocratica delle pratiche per i redditi e/o per le pensioni se si ha lavorato all'estero. È il caso di molti ex emigranti che, tornati residenti in Italia, faticano non poco per compilare carte e modelli fiscali e non solo. Tra in motivi di confusione c'è la legge italiana che obbliga ogni residente in Italia a dichiarare ogni tipo di reddito percepito nell'anno di competenza. Purtroppo i redditi esteri sono soggetti ad obblighi dichiarativi e impositivi diversi a seconda della natura, del paese, e di altre condizioni. Dunque non è per niente facile compilare correttamente questo tipo di dichiarazioni per-

chè, soprattutto, non è facile farsi spiegare che tipo di reddito si è conseguito derivante dagli anni di lavoro all'estero e calarlo nelle fattispecie della normativa italiana. Il consiglio è dunque rivolgersi al patronato (per le questioni della pensione) o al Caf (tributi e altre questioni fiscali), presentandosi ad uno sportello o prendendo appuntamento con uno degli esperti delle Acli. Questo primo servizio è gratuito poi il personale saprà aiutare il "povero" ex emigrante a districarsi nella giungla normativa. Nei prossimi numeri di questa rubrica ci proponiamo di fornire qualche esempio in merito.

PATRONATO ACLI DI BELLUNO

32100 Belluno, Piazza Piloni 11 (terzo piano). Tel + 39 0437 941841 Fax + 39 0437 292449
belluno@patronato.acli.it

Doppia festa a febbraio alla Casa del Volontariato di Belluno di via del Piave 5, per i 35 anni del Comitato d'Intesa tra le associazioni volontaristiche della provincia e i 15 anni del Centro di Servizio per il Volontariato. Una storia che parte da lontano, quella del Comitato d'Intesa, costituito ufficialmente l'11 febbraio 1977 per volontà di 9 associazioni (Abvs, Aido, Anffas, Anmic, Ens, Gruppo volontari handicappati, San Vincenzo de Paoli, Uic e Uildm) per coordinare le attività delle associazioni con azioni di cooperazione e solidarietà reciproca.

Visione lungimirante, quella dei fondatori di allora, attualissima ai giorni nostri, con il volontariato sempre più chiamato a confrontarsi con problemi economici e burocratici e, allo stesso tempo, sollecitato ad intervenire in campi dove pubblico e privato fanno fatica ad operare.

Oggi le associazioni aderenti al Comitato d'Intesa sono circa 150, Presidente è Giorgio Zampieri, dopo un lungo periodo di presidenza di Gianbattista Arrigoni, oggi presidente onorario.

Il Comitato è anche l'Ente Gestore del Csv, Centro di servizio per il volontariato che ha da poco compiuto 15 anni. La sua nascita risale infatti al 1 febbraio 1997 e quello di Belluno è stato il primo Centro di servizio in Italia.

Il Csv fornisce gratuitamente alle associazioni consulenza, formazione, promozione del volontariato, progettazione sociale, informazione, orientamento, logistica, grazie ad uno staff di operatori interni e consulenti esterni. Oltre alla sede centrale di Piave a Belluno ci sono gli sportelli di Feltre, Pieve di Cadore, Cencenighe Agordino, Puos d'Alpago e Calalzo di Cadore, dove le associazioni trovano telefono, fax, fotocopiatrici, computer con collegamento a internet. Il Csv organizza periodicamente corsi di formazione su aspetti fiscali, contabilità, sicurezza, progettazione,

Due compleanni per il volontariato bellunese

I 35 anni del **Comitato d'Intesa** e 15 anni del **CSV**

di MAURIZIO DORIGO



Un ufficio del CSV in via del Piave a Belluno e "l'adolescente" gonfalone



promozione del volontariato e rapporti con Istituzioni, scuola, organizzazioni di categoria, stipulando in alcuni casi specifici protocolli d'intesa. Importantissimo, poi, il sostegno economico del Csv alle associazioni: in quindici anni sono

state erogate risorse per complessivi 4.807.970 euro, sulla base di progetti di formazione, solidarietà, acquisto attrezzature, volontariato internazionale, Protezione civile e per il sostegno delle piccole associazioni.



VENDESI GELATERIA E BAR

Vendo mobilio completo per una **gelateria e bar** compresi attrezzatura per terrazza e accessori, macchina gelato, trittico a **39.000,00 euro trattabili**.

Tutto perfettamente funzionale, in ottimo stato (6 anni di lavoro).

Mobilio smontato, deposito in magazzino località Feltrino.

Per informazioni telefono: 348 4077560 - 346 1719010

TERESA ROCCO

Già direttore dell'INAS di Belluno

Teresa Rocco, conosciuta in tutta la provincia di Belluno per la sua attività nell'INAS, se n'è andata serenamente, dopo un lungo tramonto, lo scorso mese di novembre.

Oltre alla sua numerosa famiglia, ha dedicato la sua vita agli altri, agli sconosciuti, ai bisognosi, con un impegno ed una dedizione unica. Va ricordata anche per il suo impegno civile di combattente per la libertà, fino alla deportazione con tre delle



sue sorelle nel campo di concentramento di Bolzano. Ma in questa sede vogliamo ricordare e rendere omaggio a Teresa Rocco – Direttore Provinciale del Patronato INAS, per il suo puntiglioso e ostinato lavoro a favore degli emigranti bellunesi che rientravano in patria colpiti dalla silicosi, dopo un estenuante lavoro nelle miniere e nelle gallerie.

Restano memorabili in quel periodo le battaglie dell'INAS contro l'INAAIL per il riconoscimento agli invalidi della malattia professionale, anche attraverso l'esumazione delle salme.

Un ricordo di gratitudine va rivolto a Teresa Rocco da quanti l'hanno conosciuta e hanno beneficiato della sua preziosa attività nelle varie zone e agenzie provinciali dell'INAS.

Silvano Bertoldin

ROSANNA FREGONA

Al premio "Arte e lavoro"

Incontro celebrativo al Centro Giovanni XXIII per la consegna di attestati al merito - di cui al titolo - da parte dell'Unione Provinciale, sempre sensibile a questi riconoscimenti. I premi sono stati assegnati ai titolari d'azienda che di generazione in generazione e sin dai tempi lontani trasmettevano ai famigliari le attività, così perpetuate,



La dr.ssa Beatrice Fontana, a sinistra, mentre riceve dalla rappresentante della Prefettura di Belluno l'ambito riconoscimento come premio di internazionalizzazione

e che onorevolmente sviluppavano la produzione, allargando il campo d'azione ai mercati internazionali. In tal modo si garantivano in patria sicurezza e posti di lavoro.

Autorità, sala gremita all'inverosimile, le presidenze nazionali e regionali, in un clima di festa, di speranza e di soddisfazione generale. Quando si tocca in questi tempi infausti il tema lavoro, non può essere diversa l'atmosfera, se non altro per lodare il coraggio degli imprenditori, il loro estro inventivo e la buona volontà per sé e per il prossimo: erano in tanti, dal Comelico alla stretta di Quero come di altre comunità, senza dimenticare che una gran parte di loro erano prima emigranti.

Noi dell'A.B.M., presenti come sempre, condividiamo il compiacimento e l'orgoglio di ogni premiato.

Per la nostra costante partecipazione nel nostro ruolo di Bellunesi nel Mondo, vicini concretamente a questa benemerita categoria, fra i vari premiati e conoscendone la lunga storia creativa, citiamo con la foto la Ditta Plastica di Limana, di Adriano e Rosanna Fregona, nell'occasione felicemente rappresentati dalla figlia, dott. Beatrice,

PAOLO PICCIN

I favolosi gelatieri italiani in Germania

Nel 1953 ha fatto la valigia per approdare a Monaco dove ha imparato a fare il gelato.



Il signor Piccin brinda davanti al locale di famiglia "Eiscafé Dolomiti"

A Mainz con il signor Agnoli ha lavorato bene mentre con Giorgio Riva ha aperto una gelateria a Lampertheim, poi a Wörrstadt e quindi a Saulheim.

Nel 1960 si sposa con con Giovanna e nel 1964 nasce Paola. Nel '64 con la famiglia si trasferisce a Nieder-Olm.

Ora ha preso in gestione l'attività del padre la figlia Giovanna e così da 43 anni la tradizione continua.

Nel 2009 il comune della cittadina ha rinnovato la piazza principale chiedendo alla famiglia Piccin di prendere in gestione il nuovo "Eiscafé". Paola con Luciano Riva ha accettato dando come nome al locale "Eiscafé Dolomiti".

don Silvano Coldebella

collaboratrice assieme alla sorella Sofia. Una realtà industriale ben conosciuta ed apprezzata, per le ambite mete raggiunte nel settore delle specializzazioni tecnologiche nel campo della plastica.

Renato De Fanti

L'8 febbraio scorso è mancato a Roma l'ing. Antonio Mezzomo. Nato nel 1926 a Santa Giustina, laureato in ingegneria, ha progettato e realizzato impianti idroelettrici e altre opere in ogni parte del mondo.

È stato per oltre vent'anni in Libia, dove ha messo in opera numerosi cantieri con una sua impresa di costruzioni, realizzando importanti strutture.

Rientrato in patria ha in varie occasioni dimostrato la sua generosità con significative donazioni al suo paese nativo e in altre località della Provincia.

“Bellunesi nel Mondo” lo vuol qui ricordare soprattutto per l'affetto e la lungimiranza con cui ha sempre guardato alla nostra associazione, di cui era socio benemerito,

ANTONIO MEZZOMO

non è più **tra noi**

il contributo di idee e di stimoli che vi ha apportato: ricordiamo in particolare il suo contributo per la fondazione di bellunoradici.net e perché si realizzi in Provincia una scuola di alta formazione per manager del turismo, progetto per il quale ha speso energie e mezzi, e che il comune di Belluno intende portare a compimento nel comprensorio del Nevegàl.

L'essere stato emigrante costi-



tuiva per lui non solo motivo di orgoglio, ma anche di sprone per portare in Provincia esperienze e risorse acquisite all'estero e per coinvolgere in questo altri bellunesi che come lui si erano distinti nel mondo.

Anche da queste righe la nostra associazione rinnova ai famigliari, in particolare al nostro consigliere Emilio Dalle Mule e alla mamma, sentite espressioni di cordoglio.

INCONTRO A FELTRE CON IL CONTERRANEO LUCIANO ONDER

Una piacevole e interessante serata organizzata dal Rotary club Feltre ha permesso di incontrare il noto giornalista scientifico di Rai2 Luciano Onder e di conoscere che egli ha origini feltrine. All'incontro, svoltosi a gennaio in Birreria Pedavena, erano stati invitati il dottor Pierfrancesco Bassi, premio Abm 2011, e il citato Onder per dibattere lo scottante tema della malasanità e degli errori in medicina. Origini feltrine dunque per Luciano Onder che nasce da mamma di Caupo di Seren del Grappa, Angela Rech, e da Domenico, proveniente invece da Arten di Fonzaso. I due coniugi, entrambi del 1911, hanno lasciato il Veneto per Roma nel 1938; qui il padre è stato giardiniere in Vaticano. Laureato in Lettere, professore di Italiano per una decina d'anni, Luciano Onder è giornalista in Rai da 40 anni, dove ha ricoperto anche la carica di vicedirettore del Tg2. Da più di 30 anni si occupa di informazione in Medicina, conducendo famose rubriche quali “Medicina trentatré” e “Tg2salute” e partecipando come relatore a numerosi convegni sul tema. Luciano Onder, come testimoniato da lui stesso, sente di avere radici nella cultura veneta tradizionale; di lui si apprezza la capacità di fare giornalismo con sobrietà e serietà, a servizio degli utenti, mai alla ricerca del sensazionalismo e della notizia facile.

Luisa Carniel



gioielleria Pasa
GRIGOLETTO GROUP
0437552111 Lentia1-Belluno



**PER LA TUA PUBBLICITÀ
SU “BELLUNESI NEL MONDO”**
tel. 0437 941160 - info@bellunesinelmondo.it



Progetto scambio Cortina - Australia

L'ABM **incontra** gli studenti

di **PATRIZIA BURIGO**

Si sta attuando proprio in questo mese la seconda edizione del fortunato interscambio culturale "Italia - Australia" che tanto successo ha avuto gli scorsi anni e di cui più volte vi abbiamo aggiornato attraverso il nostro mensile.

Si trovano dunque a Melbourne, ospiti delle famiglie dei loro coetanei, i quindici meritevoli studenti del Polo scolastico Valboite, mentre nel 2013 ospiti di Cortina saranno gli studenti australiani. Accompagnati dagli insegnanti Francesco Fusco e Christian Bressan, i ragazzi bellunesi stanno frequentando le lezioni presso il "John Paul College" di Frankston oltre ad effettuare numerose escursioni sul territorio. È previsto anche un incontro ufficiale al Veneto Club con la Federazione Veneta del Victoria e la Famiglia Bellunese di Melbourne, presiedute entrambe dal nostro Valerio Faoro.

In preparazione a questo evento, lo scorso 21 gennaio, su invito del coordinatore del progetto, prof. Bressan, i dirigenti dell'Abm hanno incontrato gli studenti dell'Istituto ampezzano per far conoscere loro la complessa e variegata realtà migratoria anche at-

traverso la proiezione del Dvd "Una storia, un progetto, una terra".

Mentre il presidente Gioachino Bratti ha presentato il fenomeno migratorio e l'articolata struttura dell'Abm, la vicepresidente Patrizia Burigo si è soffermata in particolare sulla realtà delle Federazioni venete nel mondo e sull'importanza, per i giovani, di compiere esperienze di questo tipo, che sono opportunità di crescita e di confronto con altre culture. Il direttore Marco Crepaz ha parlato dei progetti dei giovani impegnati nelle associazioni di emigrazione e ha illustrato l'impegno dell'Abm nei confronti della nuova mobilità giovanile attraverso "Bel-

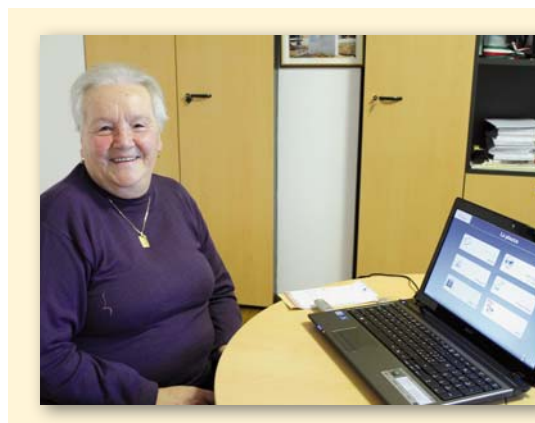
lunoradici.net". Toccante, infine, la testimonianza del consigliere Arrigo Galli che ha raccontato la sua esperienza lavorativa come ingegnere nei cantieri di numerosi paesi del mondo.

L'incontro si è concluso con la presentazione, da parte di alcuni studenti, di quattro ricerche da loro compiute riguardanti la bandiera australiana, l'immigrazione, gli aborigeni e la città del Victoria che li ospita.



QR code

Il servizio completo dell'incontro a Cortina



> C'È SEMPRE TEMPO

Nel numero 9 di "Bellunesi nel Mondo" 2011 avevamo pubblicato una mini guida per addentrarsi nel mondo dell'informatica e della comunicazione via Internet attraverso il programma Eldy.

L'Associazione si era resa disponibile, per chi voleva, di insegnare a utilizzare questo programma.

Poco tempo fa è venuto a farci visita il signor Arturo Soligo, presidente dei Bellunesi nel Mondo – Famiglia di Ponte nelle Alpi. Il signor Arturo è un uomo di mezza età, padre di tre figlie e, secondo noi, una persona davvero deliziosa! Ma torniamo al nostro incontro con lui e all'argomento più importante che abbiamo avuto modo di affrontare: l'emigrazione nel bellunese.

Dopo una breve introduzione e una spiegazione sulla nascita dei Bellunesi nel Mondo, il signor Arturo ci ha raccontato la sua esperienza di emigrante in Nuova Zelanda, terra dove egli stette dal 1969 al 1972 impiegato come cuoco presso la ditta Codelfa che stava costruendo la galleria più lunga di quegli anni: ben 21 chilometri! Il signor Arturo si è soffermato a parlarci dei sentimenti che prova un emigrante ed in particolare della nostalgia per la sua terra natale.

A questo punto noi non abbiamo potuto non pensare agli immigrati dei giorni d'oggi e a ciò che provano nell'abbandonare la loro terra. Il signor Soligo ci ha anche raccontato che la sua prima figlia è nata proprio lì in Nuova Zelanda, quindi si è sempre sentito fortunato perché lui aveva con sé la famiglia.

Una cosa che ci ha particolarmente colpito di ciò che ci ha raccontato è stato il costo del biglietto di sola andata dall'Italia fino a lì: 445 mila lire, quasi uno stipendio e mezzo mensile (in Nuova Zelanda)! Oltre a questo ci ha colpito molto la

A scuola di emigrazione

Gli alunni ascoltano i nostri **emigranti**

descrizione delle case: il signor Soligo ci ha infatti riferito che possono essere trasportate dove si vuole. Sì, proprio così! Per trasferirsi anziché cambiare del tutto casa, basta alzarla e portarla dove si vuole. Come nei cartoni animati!

Abbiamo anche conosciuto il paesaggio della Nuova Zelanda: vedute sconfinite dove ci sono molti prati e tantissime pecore; un po' come in Irlanda. La terra è vulcanica e ci sono anche laghi molto grandi. Gli abitanti rispettano moltissimo gli animali, in particolar modo le varie specie di uccelli.

Ha suscitato il nostro interesse

anche la testimonianza sui Maori, provenienti dalla Polinesia, che seguono ancora la pratica del tatuaggio del volto e del corpo, una tradizione molto antica di questo popolo. Il signor Soligo si è avvalso di materiale fotografico d'epoca e di cartine geografiche per illustrarci quanto ci raccontava.

È stato un incontro molto interessante che, oltre ad allargare i nostri orizzonti, ci ha fatto riflettere sulla delicata tematica dell'emigrazione.

*Collarin Anna (III A)
e Maddalena Mella (III B)*



Gli alunni della Scuola Secondaria di primo grado "S. Pertini" Istituto Comprensivo di Ponte nelle Alpi assieme ad Arturo Soligo e sua moglie. In alto Arturo in Nuova Zelanda

PER IMPARARE!

La nostra socia Francesca Callegari (nella foto) prontamente si è messa in contatto con i nostri uffici e sono così iniziate le lezioni. Attraverso Eldy Francesca con semplicità è in grado di comunicare con suo fratello che vive in Australia attraverso una semplice mail o tramite videoconferenza. È proprio vero... vicini e lontani, mai soli!

M.C.

BORSA DI STUDIO "ANDREA CERO" 2012



Andrea Cero, il giovane cui è intitolata la borsa di studio, 35 anni, diplomatosi geometra, gestiva in Germania la gelateria del nonno Alessandro Bottecchia, già stimato sindaco di Forno di Zoldo. Perì in un incidente stradale a Longarone il 7 novembre 2004. Anche da "Bellunesi nel Mondo" rinnoviamo il ringraziamento alla mamma, sig. ra Daniela Bottecchia, che ha voluto, anche quest'anno, ricordare il figlio attraverso una borsa di studio, a lui intitolata. Quest'anno il bando presenta due novità: l'incremento dell'importo della borsa di studio

portato a 1200 euro e l'abolizione del requisito, per i concorrenti, di essere emigranti o figli/discendenti di emigrati, cui peraltro va data precedenza.

Ricordiamo infine che possono concorrere alla borsa di studio giovani laureati negli anni 2010, 2011 e 2012 con tesi di laurea su emigrazione, provincia di Belluno o montagna bellunese. Le domande, accompagnate da due copie della tesi di laurea e da un curriculum del candidato, dovranno essere inviate in Associazione entro il 31 dicembre 2012.

Ricordiamo pure che il regolamento del bando di concorso, qui sotto riportato, si può consultare anche sul sito internet dell'ABM www.bellunesinelmondo.it

BANDO DI CONCORSO

L'Associazione Bellunesi nel Mondo (ABM), anche per l'anno 2012, bandisce il concorso per una borsa di studio riservata a giovani laureati bellunesi o di origine bellunese residenti in Italia o all'estero.

La borsa di studio, di € 1.200, è frutto della donazione della mamma di Andrea Cero, che in tal mondo intende ricordare questo giovane emigrante deceduto tragicamente il 7 novembre 2004 a seguito di incidente stradale.

Possono concorrere alla borsa di studio giovani laureati negli anni 2010, 2011, 2012 con una tesi di laurea sui seguenti argomenti, esposti in ordine preferenziale:

- a) **L'emigrazione in generale o, in particolare, quella bellunese;**
- b) **La provincia di Belluno, nei suoi vari aspetti: ambientale, culturale, economico, storico, artistico, ecc.;**
- c) **Aspetti e problemi della montagna bellunese.**

I richiedenti dovranno essere cittadini italiani, bellunesi o di origine bellunese, residenti in Italia o all'estero.

Verrà data precedenza a discendenti di emigranti o ex emigranti. Quest'ultimo requisito dovrà essere documentato da apposita certificazione, sostituibile da un'autodichiarazione sottoscritta dal candidato sotto la propria responsabilità; il vincitore della borsa, comunque, prima del conferimento, dovrà in ogni caso presentarla.

I candidati dovranno presentare domanda al presidente dell'Associazione Bellunesi nel Mondo - via Cavour 3 - 32100 Belluno entro il 31.12.2012 allegando:

- a) **Due copie della tesi di laurea, redatta in lingua italiana (se in lingua straniera la tesi dovrà essere accompagnata da una sintetica riduzione in italiano),**
- b) **Un breve curriculum degli studi effettuati.**

La valutazione delle domande è affidata ad una commissione formata da un rappresentante della famiglia donatrice, uno dell'ABM e da un esperto negli argomenti suddetti.

Il giudizio della commissione è inappellabile

La borsa verrà conferita attraverso una solenne cerimonia pubblica in luogo e modalità stabiliti dall'Associazione Bellunesi nel Mondo.



QR code

Il bando completo sul sito ABM

*Il Presidente
Gioachino Bratti*

Nicolò Monaldi

è il nuovo responsabile del **coordinamento** Giovani Veneti nel Mondo

di **MARCO CREPAZ**

Sabato 4 febbraio a Padova si è tenuto l'incontro del Coordinamento dei Giovani Veneti nel mondo.

Punto importante dell'ordine del giorno la nomina del nuovo coordinatore. Per l'anno 2012 la carica sarà assunta dal rappresentante della Veronesi nel Mondo, Nicolò Monaldi. Al suo fianco, come vice, ci saranno Alvisè Canniello, della Veneziani nel Mondo e Fabio Pregnolato, della Migrants.

I rappresentanti del coordinamento nel complimentarsi con i nuovi eletti hanno ringraziato Marco Di Lello per il lavoro svolto negli ultimi due anni come coordinatore.

Durante la riunione si è discusso sulla Consulta dei veneti nel mondo, sul prossimo Meeting che si terrà a Villorba, sulla meritocrazia attiva e su un progetto presentato dal Comitato Giovani veneti all'estero che coinvolgerà 13 giovani residenti in Veneto, e appartenenti al mondo dell'Assoziazionismo, per un viaggio nel Rio Grande do Sul dal 26 marzo al 10 aprile 2012: il gruppo visiterà aziende, associazioni e attività seguite e gestite da oriundi veneti. Per la Bellunesi nel Mondo parteciperà Costanza Moretti.



Dall'alto
Nicolò
Monaldi,
Alvisè
Canniello
e Fabio
Pregnolato

Mosso dall'incontenibile brama di viaggiare, dall'appetito gastronomico e dall'ardore di sfida, da Feltre pedalerò per un anno attraverso i colori, i sapori gli sguardi di popoli diversi.

Un viaggio attraverso l'Europa, salendo per la Francia, il Belgio e l'Olanda verso la Danimarca, oltre la Svezia per raggiungere le remote e fiabesche Lofoten durante l'essiccazione dei merluzzi. Dopo aver doppiato nuovamente l'estrema falesia riscenderò per la Finlandia e la Russia in una lunga pedalata fino alle coste turche del Mar Nero. Nutro ormai poca speme che la situazione politica siriana si stabilizzi in quest'anno, ma ancor spero di poter pedalare tra quelle antiche e leggendarie strade. Da Trebisonda, da Ankara, da Istanbul taglierò Bulgaria e Grecia per ritrovarmi in sud Italia. Non ancora tempo di tornare scenderò in Tunisia, in Algeria, dal Marocco verso Ceuta, verso il Portogallo rientrando in Italia dalla Francia, dopo un anno di viaggio.

Qua e là mi ricongiungerò con qualche bellunese tra i tanti sparsi per il mondo che per il lungo stare sarà ottimo suggeritore, guida alle tradizioni, alle particolarità del luogo che tanto l'hanno attratto da rimanervi. I motivi di tale avventura sono molti ed eterogenei e chi per curiosità, per voglia di condivi-



Pedalandolo per 20.000 km attorno all'Europa

Un **gustoso percorso** lungo un anno

di **MARCO BACCHIN**

sione, desiderasse saperli e seguire l'avventura di un giovane errante, si faccia di tanto in tanto un salto sul sito www.bacchinmarco.com. Tra le diverse motivazioni è però la curiosità gastronomica il laccio che non sguinzaglierà la vaghezza a zonzolo. Di città in città, per le più antiche trattorie, tra i bazar, per i pub più accoglienti, laddove l'autentica cotta

per il gusto trasforma i prodotti del luogo in succulenti piatti, attratto mi fermerò quel tanto da carpirne i segreti, da trascrivere le ricette, da gustare la simpatia di cuochi estrosi e trasmutarla in battute con cui condire la rubrica gastronomica che spezierà il sito. Se questo assaggio è stato di gusto v'aspetto numerosi nel sito www.daliala.com

ACCORDO SETTORE GIOVANILE BELLUNO - A.C. MILAN

Giovedì 2 febbraio si è svolto presso la Sala Luciani del centro Giovanni XXIII di Belluno il primo incontro ufficiale della compagine rossonera in territorio bellunese. Su iniziativa dell'A.C. Belluno 1905 e del Responsabile del Settore Giovanile gialloblù Lorenzo Cresta, sono stati ospitati in città i rappresentanti del progetto Scuola Calcio Milan, il programma della società di Via Turati volto principalmente a svolgere un'attività di scouting per il club rossonero e valorizzare la formazione dei settori giovanili delle società affiliate. La mission del progetto Scuola Calcio Milan è quella di creare un bacino di piccoli calciatori attraverso un progetto interdisciplinare che coniughi l'aspetto organizzativo a quello della valorizzazione e della scoperta dei giovani talenti.

Per quanto riguarda la formazione e l'insegnamento è stata appositamente creata un'esperta e affiatata squadra di specialisti che aiuteranno le singole società a perseguire questo scopo, e, nel nostro territorio, il

Settore Giovanile dell'A.C. Belluno. Particolare attenzione ed enfasi saranno poste anche agli aspetti psico-socio-pedagogici, che insieme all'area tecnico-tattica e condizionale, costituiranno le materie principali dei corsi di formazione e dei seminari destinati invece agli allenatori: dal punto di vista pratico, saranno inoltre gli stessi tecnici del Settore Giovanile A.C. Milan a presenziare periodicamente agli allenamenti sul campo e garantire così un costante controllo sull'attività sportiva. Nel progetto sarà coinvolto anche il famoso Milan Lab, che metterà a disposizione delle Scuole Calcio le proprie conoscenze attraverso strumenti, programmi e metodologie ad hoc che permetteranno la raccolta di dati che serviranno, innanzitutto, a monitorare il benessere fisico dei ragazzi per prevenire, tra l'altro, malattie cardiovascolari, biomeccaniche e metaboliche, così da poter offrire anche ai genitori un nuovo servizio a grande valore aggiunto.

IL SITO VENETINELMONDO

tocca quota **100.000 visite**

Al 31 gennaio, il sito Veneti nel Mondo (<http://venetinelmondo.regione.veneto.it/>), attivato dalla Regione per dialogare on line con i propri emigrati, ha totalizzato 100 mila visite, 179 iscritti a Facebook e 2.401 visualizzazioni su Youtube, dove sono presenti 17 video.

Nel riferirlo, l'assessore regionale ai flussi migratori Daniele Stival,

esprime il suo ringraziamento "alle migliaia dei Veneti nel mondo che utilizzano il sito e che sempre più frequentemente mi contattano attraverso questo strumento per dialogare e per essere più vicini alla loro terra d'origine e alla nostra istituzione (...). "Veneti nel Mondo" è una grande conquista per la Regione, che ha l'obiettivo di accrescere ed intessere relazioni sempre più

numerose e frequenti con tutti i nostri veneti, ovunque essi siano. Esso avvicina un numero importante di utenti al mondo dell'associazionismo e alla cultura identitaria veneta, diventando così un trampolino di lancio a livello internazionale per la nostra storia, la nostra cultura e le nostre tradizioni." Ricordiamo che anche l'ABM è sempre presente sul sito con i suoi servizi e i suoi filmati.

Veneti nel Mondo 

La Regione del Veneto, tramite l'assessorato ai Flussi migratori, ha attivato due importanti progetti per migliorare le conoscenze linguistiche e favorire l'integrazione dei cittadini non comunitari immigrati per ragioni economiche. Grazie ai finanziamenti statali e comunitari, saranno avviati sul territorio regionale, in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale, dei corsi di lingua italiana e di educazione civica riservati a cittadini stranieri extracomunitari. I corsi che verranno realizzati presso i C.T.P. (Centri Territoriali Permanenti) e gli Istituti scolastici veneti, a partire da gennaio, saranno in totale 155 suddivisi in: 132 corsi di livello

Organizzati dalla Regione corsi per immigrati

A2; 22 di livello B1; 1 di livello B2.

Tutti i corsi di lingua sono strutturati in modo da permettere ai cittadini stranieri di conseguire la certificazione di livello europeo, oppure l'attestato di competenza di livello A2, valido per la richiesta del permesso di soggiorno di lunga durata. I corsi, che hanno una durata variabile da 60 a 80 ore, a seconda del livello, comprendono anche ore di tutoraggio e attività di educazione

alla cittadinanza. I CTP e gli istituti scolastici con corsi serali, hanno previsto, inoltre, l'avvio dei corsi, collocandoli negli orari e nelle sedi dove più si concentra la domanda di formazione. Per la provincia di Belluno i corsi saranno tenuti nel capoluogo, a Pieve di Cadore e a Quero.

Per informazioni sui corsi e sulle Scuole e/o i CTP organizzatori, visitare il sito: <http://www.venetoimmigrazione.it/>.



FINOZZI VISITA LE COMUNITÀ VENETE DEL RIO GRANDE DO SUL

L'Assessore regionale al Turismo Marino Finozzi ha visitato lo scorso mese di novembre alcune comunità venete del Rio Grande do Sul - Serra Gaucha (Brasile). Nella foto lo vediamo con i suoi collaboratori e con esponenti delle comunità locali, tra i quali, primo a sinistra, Cesar Prezzi, di origini trentino - bellunesi, consulente della Regione del Veneto.

LA VECIA DE METÀ QUARESIMA

Un tempo la vecia, il semplice accumulo di sterpi ammuchciati sul prato, era una creatura dei ragazzi e il suo rogo era una festa esclusivamente loro, uno dei più momenti più emozionanti per i bambini di allora sia durante la preparazione e ancor più durante il rogo. La vecia aveva un suo scopo anche nell'avvio dei lavori primaverili dei contadini: serviva a bruciare quegli accumuli di sterpaglia minuta che veniva rastrellata nei prati in vista della crescita dell'erba dopo la stasi invernale.

No i sta pi ne le peze
i é là tuti in fermento
continua a vardar l'ora
i speta al gran momento.

La vecia l'é già pronta
ben alta là tel prà:
la par squasi na meda
da quant che i à binà¹.

L' é mesi che i rincura
le legne de brentane²,
i sterp de canp e ziese
qualche manel de cane...

Magari dó pai rui
pur qualche coperton:
quei fa durar le fime,
te arà che figuron!

Qua e là sui coi d'intorno
apar qualche baglior
adès pì no i se cen
ghe s ciopa fin al cor.

Alfin i ghe l'inpinza:
insieme con le fime

s'inalza gridi, urli
l'é tut an gran bailame.

I boce cor intorno
qualcun soleva al fogo
con forche, con bastoi:
fulische³ sul gran rogo.

E quando che 'l se smorza
ancor p'in su al forcon
i donta⁴ an braz de legne
magari de scondion...

Tosat, quanta alegria
sta qua l'é festa vera:
se brusa via l'inverno
se ciama primavera!

Teresa D' Incà

¹ accumulato

² piene di torrente

³ faville

⁴ aggiungono

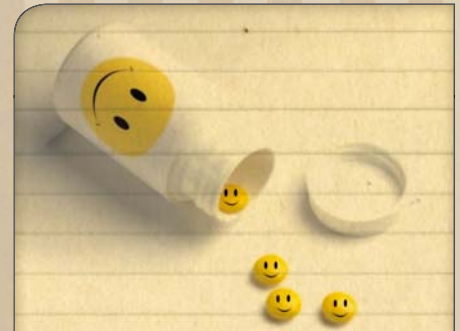
Modi de dir e modi de far

L è 'n dat a meter la pietra entro al codér

(È andato a posare la pietra dentro la cote). Espressione usata dagli uomini per intendere che c'è stato del sesso fra due persone. Si dice di persone che si frequentano assiduamente sospettando che abbiano fatto sesso.

L è 'n toc che tu me mena torno come 'n burlo

(È da tempo che mi fai girare attorno come un burlo). Promettere affari o cose senza mai dar risposte definitive. Tergiversare con futili motivi. Il Burlo è la trottola di forma conica alta 15-20 cm, sulla cui punta è posto un chiodo da zoccoli (Broca). Lo spago legato stretto attorno al legno, era tirato con energia facendolo srotolare, permettendo al Burlo di girare su se stesso fino all'esaurirsi della corsa in ragione dell'effetto-forza ricevuto.



RIDÓN
de gusto

Continua la rubrica di barzellette in dialetto dell'Alpago di Rino Dal Farra – già emigrante in Svizzera – tratte dalla sua divertente pubblicazione "Se vedarón...diséa an orbo".

Da la Pravda: "A l'incontro de atletica tra Russia e America, la Russia la é rivada a 'n bel secondo posto. I Americani, invezhe, solo penultimi".

Dal dottor.

"Caro sior Rossi, no capisse ancora ben le cause dei so dolori. L' é possibile che i vègne dal bere"

"Bon, dottor, tornarò quando che l' é sincero!"

Ela: "E no sta crédar che mi torne da me mare! La fae gnér qua ela!"

Ela: "Varda che camisa! Col detergente che ho vist a la television, la é diventada bianca bianca!"

Lu: "Sì, però a righe la me piaséa de pì!"

"Quattro ciacole in Fameja"

con la Famiglia di **Lugano**

Il 4 dicembre 2011 si è riunita la famiglia Bellunese di Lugano per "Quattro ciacole in Fameja" al Ristorante La Rupe di Lamone. Una sessantina di soci, amici e simpatiz-

zanti hanno partecipato alla tradizionale festa prima di natale. Il presidente Severino Malacarne ha dato inizio alla festa ricordando le varie attività svolte durante l'anno 2011.

Il presidente ha distribuito dei bigliettini sui quali tutti hanno potuto scrivere dove vorrebbero che li portasse la prossima gita sociale, che si terrà in primavera. Il comitato ne terrà conto per l'organizzazione della gita. Dopo un buon e abbondante pranzo accompagnato da allegria musica è stata estratta la lotteria. Nel tardo pomeriggio, dopo quattro ciacole, tutti si sono congedati con gli auguri di buon natale.



Saluti dalla Svizzera a tutti parenti e amici

Giuseppe Carlin ha lasciato il suo paese, Landris (Sedico) nel lontano 1957 per emigrare in Svizzera a Berg, nel Canton Thurgau, dove risiede tuttora.

Ha festeggiato gli 80 anni in ottima salute insieme a sua figlia Cristina, il genero Max e il nipote Dominik.

Anche da parte dell'ABM un caloroso augurio per questo felice traguardo condiviso con la famiglia



Laurea a Torino

Il 25 gennaio 2012, Silvia Dal Pan, nipote di Gina e Isacco Dal Pan, si è laureata a pieni voti in Scienze della Formazione Primaria indirizzo Infanzia. Un abbraccio a tutti, parenti e amici.

redazione@bellunesinelmondo.it

Associazione Bellunesi nel Mondo
via Cavour, 3 - 32100 Belluno (Italia)

I bellunesi di **Milano** in vacanza!



Come ogni anno abbiamo mantenuto la nostra piccola tradizione di ritrovarci in agosto nella nostra provincia per passare una giornata assieme per rivedersi al di fuori della città e con l'occasione approfittarne per visitare qualche nuovo luogo. Quest'anno siamo andati a vedere il "Vecchio Mulino di Santa Libera" a Sarzan di Santa Giustina, restaurato e reso funzionante per le visite guidate. Il giorno 11 agosto ci siamo quindi incontrati con la

la guida della Cooperativa Mazarol, Flora Rossi, in piazza a Santa Giustina, la quale ci ha condotto fino al Mulino, dove ci attendeva il tecnico della macinatura. Seduti sulle panche abbiamo ascoltato e visto come dai chicchi di "mais sponcio" siamo arrivati alla farina e tanti di noi sono ritornati bambini quando andavano effettivamente a fare macinare il mais per necessità e lì...

Tanti ricordi. Alla fine della dimostrazione siamo usciti con il nostro

buon sacchetto di farina da polenta (già provata e trovata ottima!!!). Ormai si era fatta anche l'ora di pranzo e quindi ci siamo avviati verso Sedico dove i bravi cuochi ci attendevano presso il ristorante "Sorsi & morsi" con le loro specialità. Tra una chiacchiera, un buon bicchiere ed un bel piatto si è fatto pomeriggio inoltrato e naturalmente prima dei saluti finali abbiamo scattato la classica foto di gruppo. Arrivederci a tutti per il prossimo anno! *FL.*



50° di Matrimonio a Parigi

Vogliamo felicitare i nostri amici Irene e Pietro di Souston per il traguardo raggiunto... e ringraziarli per la loro fedeltà alla nostra Associazione. Auguriamo a loro ancora tanti anni felici e li salutiamo caramente.

*Giacomina Savi – presidente
Famiglia Bellunese di Parigi.*

*Hai rinnovato la quota associativa
per l'anno 2012?*



INSIEME MANTERREMO LUMINOSE LE NOSTRE RADICI

FAMIGLIA DI TORINO

Incontro per gli auguri di Natale

di GILDA LISO



Il 18 dicembre scorso ci siamo rivisti per i festeggiamenti del Santo Natale che quest'anno hanno assunto un significato di-

verso ed una impronta di buona continuità della Famiglia Bellunese anche per i prossimi anni, visto il sostenuto numero di partecipanti

ed i tanti tesserati per l'anno 2012.

Il pranzo abbondante e gustoso è stato molto gradito da tutti e si è creata una bella atmosfera. In questa aria così festosa si è inserita la presidente Fanny Quattrer per donare ai presenti il libro "Storia di un popolo in una comunità". Tutti gli iscritti hanno partecipato alla stesura con la propria storia di inserimento da immigrato in Piemonte, dove hanno trovato comprensione e sono stati aiutati ad entrare in un contesto produttivo e a vivere decorosamente. Verso la fine, il vice presidente Romano Casanova ha illustrato, con i dovuti dettagli, gli incontri dell'anno 2011. Di seguito ha preso la parola la presidente che ha ringraziato ed ha augurato a tutti buone feste! Alle 17 la festa è finita e ci siamo salutati con un franco arrivederci.

Cordiali saluti a tutti!

Saint Marcel Bel Accueil (Francia)

I Pongan si incontrano per creare un prossimo gemellaggio

Nell'ultimo fine settimana del mese di novembre 2011, una delegazione del comune di Gosaldo si è recata in Francia e precisamente nel paese di Saint Marcel Bel Accueil nella regione dell'Isère per iniziare un rapporto di amicizia che forse un giorno porterà ad un gemellaggio vero e proprio.

Saint Marcel Bel Accueil, paese di circa 1200 abitanti è stato la meta di seggiolai gosaldini negli anni trenta ed ora i loro discendenti tra i quali spicca Roger Pongan hanno deciso di interlacciare un rapporto più stretto con quello che fu il paese di origine dei propri genitori.

La delegazione ricevuta dal Sindaco di Saint Marcel e dal consiglio comunale ha fatto le presentazioni di rito con lo scambio degli stemmi dei due comuni. La traduzione in simultanea è avvenuta grazie ad Alain



Pongan, pure lui con genitori oriundi del paese dolomitico.

La delegazione agordina ha avuto modo di apprezzare il caratteristico paesino francese adagiato su una collina e che ha conservato moltissime abitazioni fatte con le pietre del luogo e ha potuto visitare le varie attivi-

tà agricole dei dintorni apprezzando i prodotti locali ed il paesaggio molto diverso dalle nostre Dolomiti.

A primavera ci sarà lo scambio di visita dagli Amici d'Oltralpe. Nel frattempo l'impegno è quello di allacciare rapporti tramite le scuole e le due comunità.

La rivista **BELLUNESI NEL MONDO**

è sempre più
INTERATTIVA

Installa nel tuo Smartphone
l'applicazione **i-nigma**

Ogni volta che troverai
un **QR code** sulle pagine della
rivista avrai la possibilità
di accedere ad **altri approfondimenti**.
Basterà passare il tuo **smartphone**
sopra il codice pubblicato alla fine
dell'**articolo**.

INFO: redazione@bellunesinelmondo.it



A Soccher i 110 anni dell'Esempon

Tradizionale appuntamento carico di significato



Coordinata dal capofrazione Italo Pierobon, grande e vivace “Festa degli emigranti” a Soccher lo scorso 22 gennaio, nel ripetersi di un tradizionale e significativo appuntamento, quest’anno giunto alla 110ª edizione, nel ricordo e nella celebrazione dell’“Esempon”, la grande emigrazione che ha portato centinaia di frazionisti a percorrere le strade di ogni parte del mondo.

La partenza era accompagnata dall’“Inno dell’emigrante”, le cui note si mescolavano spesso alle lacrime di chi partiva e di chi restava, come ha ricordato il celebrante don Giuseppe De Biasi, rivolto soprattutto ai bambini perché conoscano una storia di lavoro e di sacrifici, durante la Messa molto partecipata e animata dalle belle voci della corale parrocchiale di Cadola, con cui si è aperta la giornata. La quale è proseguita poi in importanti momenti eloquenti e suggestivi, come lo scoprimento di una splendida meridiana in pietra nella piazza dell’Esempon e nell’apertura di una altrettanto splendida mostra, “La festa e la memoria”, sulla storia di questi indimenticabili incontri.

Al pubblico hanno portato il loro pensiero il sindaco di Ponte nelle

Alpi Roger De Menech, il presidente della Comunità Montana Giorgio De Bona e Luigino Boito, presidente del “Circolo Cultura e stampa bellunese”, organizzatrice dei corsi di valorizzazione della trazione alpina della pietra, i cui allievi hanno illustrato la complessità della meridiana.

Infine, nella sala della cooperativa, lo squisito pranzo, in un ambiente magnificamente abbellito con i classici segni dell’emigrazione, la valigia e il bastone con la sacca, miniriprodotti sui tavoli per ogni commensale, e consumato in allegria, tra le gioiose musiche e i canti dei bravissimi “Proagner”, una lotteria tutta

speciale, i balli e tante conversazioni ricche di memorie di vite vissute all’estero.

L’ABM ha portato la sua presenza e il suo saluto con i gonfaloni della locale “Famiglia ex emigranti” che ha collaborato alla festa, e il cui presidente, Arturo Soligo, abbiamo visto impegnatissimo in cucina, di Longarone, dell’Oltrardo e della Nord Reno Westfalia, e con il presidente Gioachino Bratti, il vice Renato De Fanti, l’assistente don Umberto Antonioli e il consigliere Oscar De Bona.

G.B.



Emigranti zoldani in assemblea

Bilancio positivo e tanti **progetti**

Anche quest'anno il piacevole ambiente del "Residence Zampolli" di Pralongo ha ospitato, il 19 gennaio scorso, la bella assemblea della "Famiglia" zoldana, aperta dalle parole del presidente Michelangelo Corazza, che si è richiamato ai valori dell'associazionismo e del volontariato che sono il vanto di una comunità.

Quindi la precisa e sostanziosa relazione del segretario Demetrio Morena che ha ricordato le frequenti riunioni del Consiglio Direttivo, le numerose e qualificate attività dell'anno trascorso, i positivi risultati del bilancio, nonché i traguardi che attendono il sodalizio nel 2012, con il ripetersi di belle iniziative già collaudate, alcune delle quali significativamente rivolte ai ragazzi, ed altre totalmente nuove, il tutto più volte d'intesa con le altre associazioni della Valle.

Hanno portato il caloroso saluto e i complimenti dell'ABM il presidente Gioachino Bratti e il vice Renato De Fanti, orgoglioso quest'ultimo delle sue radici zoldane, rimarcando entrambi il prezioso lavoro della Famiglia espressione di una delle pagine più ricche di Zoldo, quella dell'emigrazione, che ha



Un momento dell'Assemblea

portato con onore il nome di questa terra in ogni parte del mondo.

L'incontro è terminato in un'atmosfera di festa sincera e goduta con un eccellente rinfresco impreziosito da uno squisito gulasch della "Casa", corroborante antidoto al freddo di una purissima giornata invernale che a Pralongo ci ha accolto con un suggestivo strato di

neve, quest'anno sinora un dono assai raro per le nostre montagne. L'assemblea ha pure rinnovato il Consiglio nelle persone di Mauro Cercenà, Michelangelo Corazza, Flavio Del Longo, Demetrio Mosenza, Renato Piva, Guglielmo Salviato, Renato Scarzanella, Luigino Zampolli e Dario Zanolli.

G.B.

VISITA IN CASA DI RIPOSO A PONTE NELLE ALPI

30 dicembre 2011.

La Famiglia **Ex emigranti di Ponte nelle Alpi** è andata in visita alla casa di riposo di Ponte nelle Alpi facendo "do' ciacole" con gli ospiti, molti dei quali ex emigranti.

Park Hotel Feltre



Speciale autunno-inverno 2011-2012

Il Park Hotel Feltre in collaborazione con le migliori agenzie di viaggio offre per la stagione invernale gite organizzate in Veneto, Austria e sulle più belle piste sciistiche delle Dolomiti Patrimonio UNESCO. I migliori saluti da Nicola Garbin e famiglia

www.parkhotelfeltre.it • info@parkhotelfeltre.it • tel. +39 0439.880088
E.STI.VE scuola di italiano a Feltre dal 1991



50° DI MATRIMONIO A SANZAN...

Alessandro Zanella (Marcello) e Teresa Zatta hanno celebrato i 50 anni di matrimonio il 21 ottobre 2011 a Sanzan di Feltre. Per oltre 30 anni hanno vissuto a Solbiate Arno (VA) per lavoro. Da queste pagine vogliono salutare parenti e amici sparsi in tutto il Nord Italia.



45° DI MATRIMONIO A DOMEGGE DI CADORE

Ruggero Valmassoi (Presidente della Famiglia del Cadore) e Grazia Tacca, il 10 dicembre 2011 hanno festeggiato i 45 anni di matrimonio, assieme alla mamma novantenne e a tutti i parenti, a Domegge di Cadore. Auguri da tutti noi!

... E A SOSPIROLO

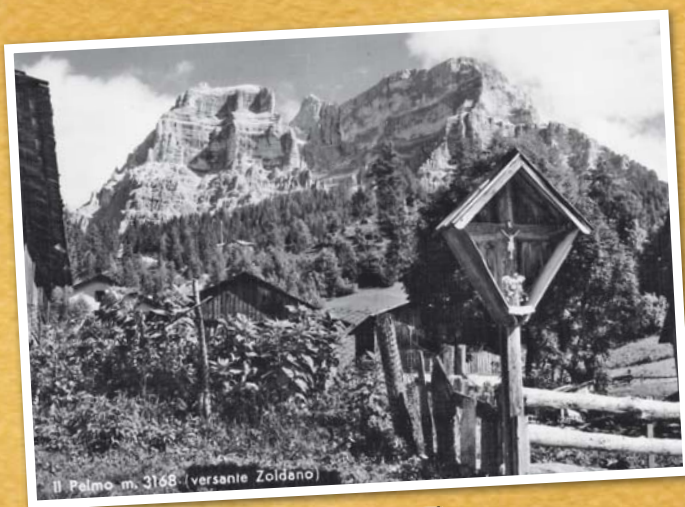
Giuseppe Nart di Barp di Sedico (BL) e Rosetta Zanolla di Campaz di Sospirolo (BL), dopo una vita di emigrazione prima in Lussemburgo poi in Germania, il 4 gennaio u.s., sono ritornati per festeggiare i 50 anni di matrimonio, nella chiesa di Oregne di Sospirolo, attorniti dai famigliari ed amici, che si complimentano per il traguardo raggiunto e augurano loro, unitamente al loro figlio Mirco, che le nozze d'oro si trasformino in nozze di diamante.



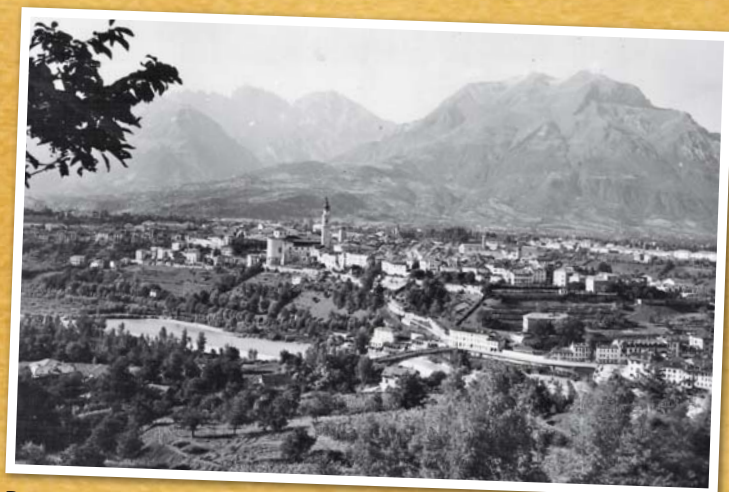
Congratulazioni vivissime anche da parte delle Redazione di "Bellunesi nel Mondo".

Foto di una volta

Pubblichiamo in questo numero tre vecchie cartoline inviateci dalla Germania da Vittorio Brustolon. Risalgono tutte ai primi anni '50 - (foto Ghedina - Cortina)



Il Pelmo m. 3168 (versante Zoldano)



Panorama di Belluno



63 ANNI INSIEME!

Pietro Savaris e la moglie Amabile Da Canal hanno recentemente festeggiato il 63° anniversario di matrimonio, in buona salute e circondati dall'affetto della famiglia. Un ricordo ai fratelli residenti all'estero.

**NOZZE D'ORO
A SOSPIROLO E...**

50° Anniversario di matrimonio per Angelo Casanova e Milena Bernardin. Emigranti in Sudan Nigeria, in Colombia e in Nuova Zelanda hanno quattro figli ed il terzo è neozelandese!

Milena è nata a Bezzei, quinta di sei sorelle mentre Angelo è nato a Canale del Mis.

Si sono sposati nella chiesetta di California il 16 dicembre 1961.

Da Sospirolo mandano un saluto a tutti i parenti e ai bellunesi nel mondo.

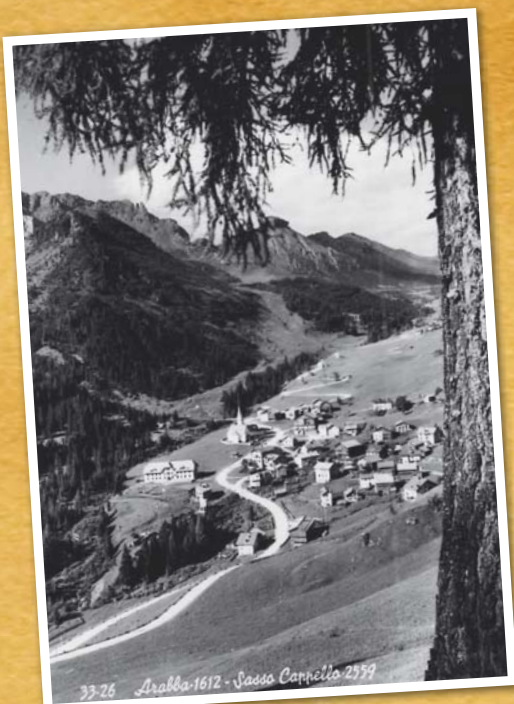


... A S. GIUSTINA

I coniugi Mario Cecchin e Rina Magnano di S. Giustina (BL) hanno festeggiato il 28 ottobre scorso, il 50° anniversario di matrimonio, festeggiati da parenti ed amici.

I coniugi Cecchin sono stati emigranti a Egg – Zurigo (Svizzera) per oltre cinquant'anni.

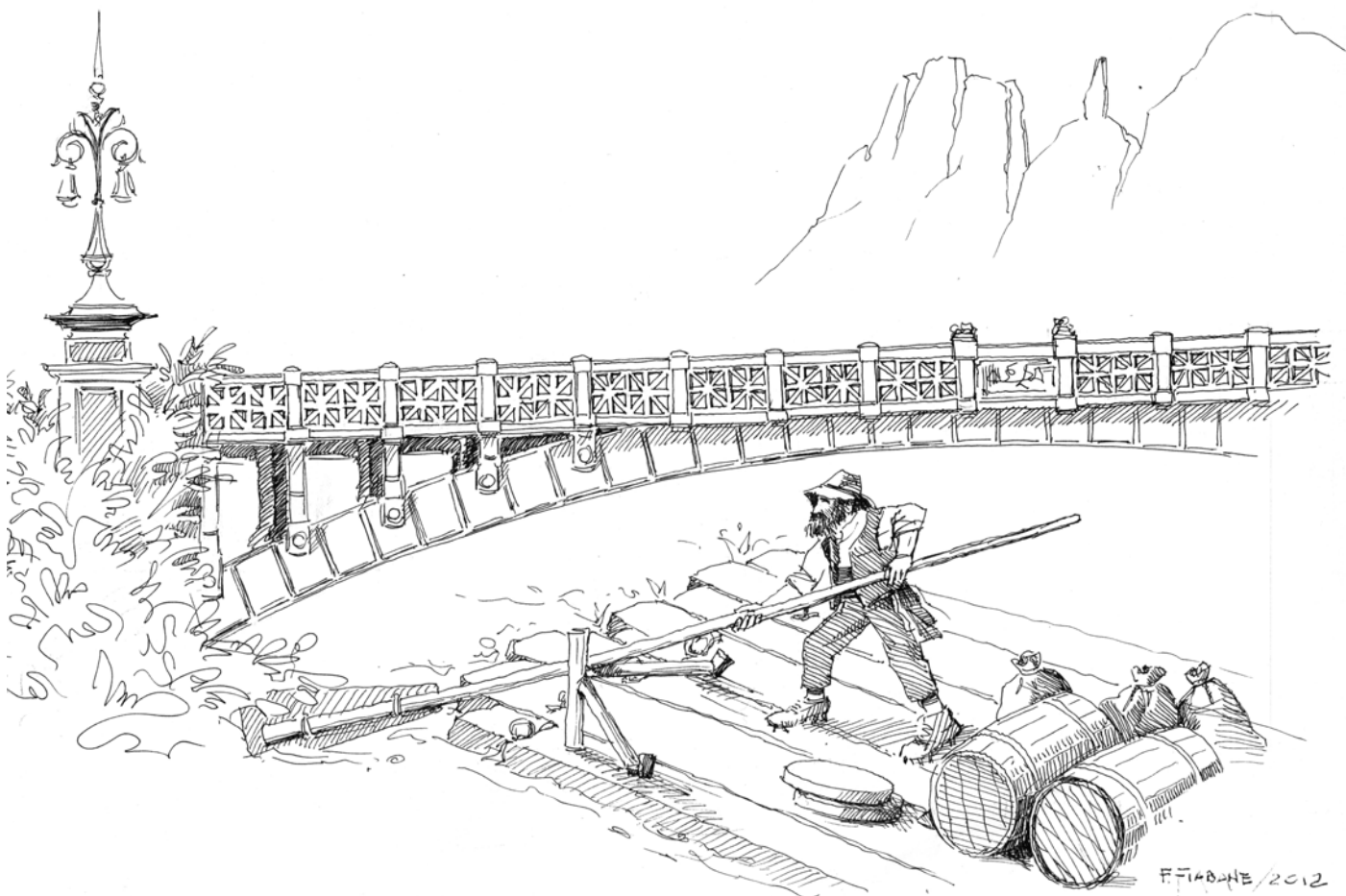
Congratulazioni vivissime da parte di "Bellunesi nel Mondo" per il bel traguardo raggiunto.



Arabba - m. 1612 - Sasso Cappello - m. 2559



Arsiè centro (Belluno) • Tel. + 39 0439 59145



Emigranti ed Ex emigranti di **Belluno** **SI CHIAMERÀ "FAMIGLIA PIAVE"**

Il Comitato direttivo eletto dall'Assemblea del 2 dicembre u.s., si è riunito in questi giorni per programmare l'attività per l'anno in corso, che vedrà la nuova Famiglia impegnata sul territorio comprendente il Comune di Belluno.

Scelto il nome da dare alla Famiglia "Piave" fiume sacro alla patria ed il logo (*nella foto*), opera dell'artista Franco Fiabane, il comitato ha assegnato gli incarichi, come da riquadro a fianco.

È stata scelta la data del 24 maggio per il primo incontro di presentazione alla città della nuova Famiglia con un programma incentrato sul "rapporto fra la città ed il suo fiume".

Un secondo incontro che si terrà dopo l'estate sarà dedicato alla presenza degli immigrati a Belluno in collaborazione con le loro Associazioni e le istituzioni interessate al fenomeno dell'accoglienza e della integrazione.

Il presidente, forte dell'esperienza maturata in molti anni in Italia ed all'estero nel settore delle "Migrazioni", ringrazia i collaboratori per aver accettato di svolgere gli impegni assegnati ad ognuno con particolare riguardo all'acquisizione di nuovi associati e di far conoscere le attività dell'Associazione nei momenti culturali e sociali in città, offrendo la collaborazione ad altri organismi di volontariato e di ag-

gregazione, comprese le organizzazioni degli immigrati e dei gruppi provenienti da altre Regioni d'Italia con sede a Belluno.

Presidente - **Patrizio De Martin**

Presidente onoraria - **Ester Riposi**

Vice presidenti - **Italo Viezzer, Aldo Chierzi**

Tesoriere - **Nicolò Capraro**

Segretari - **Franca Gervasi e Giovanni Viel**

Organizzazione eventi: **Francesco Scotti, Natale Trevisoi**

consiglieri: **Giorgio Tormen, Luigi Selle, Generoso Marano**

Socio ad honorem per la cultura - **Dino Bridda**

I PRINCIPALI APPUNTAMENTI 2012 DELLE FAMIGLIE EMIGRANTI ED EX EMIGRANTI

*Di seguito il calendario degli incontri (assemblee, feste, eventi vari...)
più significativi delle nostre famiglie ex emigranti:*

FAMIGLIA	DATA	CONTATTO
Agordino:	21 ottobre	Pres. Lucia De Toffol ☎ 0437 591492
Alano di Piave:	<i>da definire</i>	Pres. Maria Carmen De Zorzi ✉ mariacarmen.dezorzi@libero.it
Alpago:	19 febbraio – 18 novembre (20°)	Pres. Bruno De March ☎ 0437 40222
Arsié:	<i>da definire</i>	Pres. Angelo Saccaro ☎ 0439 59726
Belluno:	24 maggio (Presentazione nuova Famiglia)	Pres. Patrizio De Martin ☎ 0437 941160
Cadore:	14 ottobre	Pres. Ruggero Valmassoi ☎ 0435 33695
Comelico e Sappada:	22 aprile	Pres. Antonio Martini ☎ 0435 68231
Feltre:	25 novembre	Pres. Daniele Marchioro ✉ exemigrantidelfeltrino@hotmail.it
Fonzaso:	8 dicembre	Pres. Primo Minella ☎ 0439 56278
Lamon:	4 novembre	Pres. René Maillard ☎ 0439 9082
Longaronese:	2 dicembre	Pres. Arrigo Galli ☎ 0437 31841
Monte Pizzocco:	17 giugno - 13/14 ottobre - 26 dicembre	Pres. Marco Perot ☎ 0437 888594
Oltrardo:	4 marzo ("Fradei de valise") - 7 ottobre	Pres. Renato Collazuol ☎ 0437 31393
Ponte nelle Alpi:	23 settembre	Pres. Arturo Soligo ☎ 0437 999027
Quero:	16 settembre	Pres. Placido Andreazza ☎ 0439 787378
Seren del Grappa:	2 settembre - 11 novembre	Pres. Abramo Ghisi ✉ milano34@libero.it
Sinistra Piave:	1 luglio – 28 ottobre	Pres. Olinda Fiabane ☎ 0437 757287
Sovramonte:	<i>da definire</i>	Pres. Natalina Forlin ☎ 0439 2218
Zoldo:	11 novembre	Pres. Michelangelo Corazza ☎ 0437 787303



VITTORIO GIUSTI
N. 11.01.1924 a Feltre e m. 29.09.2011 a Zurigo. Vittorio partì per la Svizzera già nel 1954. Poco dopo incontrò Marta Lippuner che sposò nel 1960. Dal matrimonio nacque la figlia Antonia Regina. Nel 1989 andò in pensione dove poté seguire i suoi hobby: l'orto, gli amici, il gioco alle bocce e lunghe passeggiate. Si distinse per la sua laboriosità e capacità di adattamento. Partecipava a tutte le manifestazioni dell'ABM e ci teneva molto all'Associazione degli Alpini ed ex combattenti di Zurigo. Egli avrà sempre un posto nei nostri ricordi e ci uniamo al cordoglio dei suoi famigliari. La Famiglia ABM di Zurigo.

(S.S.)



ELISABETH RUTH HAENGGI in SCOLA
Nata a Berna (Svizzera) il 01.01.1934, è deceduta ad Agordo il 27.01.2012.

Ne danno il triste e doloroso annuncio il marito Luciano (ex emigrante a Berna - Svizzera), i figli e nipoti. L'Associazione Bellunesi nel Mondo porge sentite condoglianze ai famigliari.



BRUNO SOGNE
N. 13.02.1932 m. 21.01.2012. Ha vissuto per 30 anni in Svizzera con la moglie Pia. Oltre alla moglie lascia i due figli Mirto e Rennio e l'adorata nipote Cristina. La Famiglia di Ponte nelle Alpi si unisce al dolore dei suoi famigliari.



ORESTE TAMBURLIN
Era nato a Mel il 4.08.1927. Ha lavorato per quattro anni in miniera in Italia e in Belgio, poi è emigrato in Svizzera ove ha lavorato per oltre ventisette anni, prima come minatore, poi come operaio in fabbrica. Nel dicembre 1981 ha fatto ritorno al paese natio, causa la silicosi. È deceduto all'ospedale di Feltre l'8.12.2011, dopo lunghe sofferenze, amorevolmente assistito dai suoi cari. La moglie Verena desidera ricordarlo a tutti coloro che

l'hanno conosciuto, unitamente ai figli Claudia, Uedi e Reto, i generi, le nuore, i nipoti, i pronipoti, i cognati, le cognate e i parenti tutti.



Anniversari



geom. ALBERTO GALLI
15 03 05 - 15 03 2012

Lo ricordano ogni giorno con doloroso rimpianto, la moglie Imelda Pasuch, i figli Lucia e Alberto con i consorti, gli adorati nipoti Nicolò e Carolina, i fratelli, la sorella, le cognate, i numerosi nipoti, i consuoceri, i parenti tutti, amici e collaboratori.



PIERINA TIEPPO
ved. CVALET

n. 19.11.1917 - m. 03.03.2006. "Sei anni sono passati, però sei rimasta sempre presente nei nostri cuori". Delfino e Mario Cavalet e famiglie.



MILENA STAUNOVO
POLACCO ved. BOSCOLO
Nata a Torino il 15.03.1952, deceduta il 2.03.1990, sepolta a Dosole di Cadore (BL). "Sei sempre nel nostro cuore. Ci manchi tanto". Le tue sorelle Silvia e Luigina, i nipoti Danilo e Daniela.

DONADEL
Via Feltre, 1 - SEDICO

Servizio di Onoranze Funebri in tutti i Comuni
Tel. 336 200 212 disponibile 24/24

SCONTO DEL 5% AI SOCI ABM • TRASPORTI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI

IL DIRETTIVO ABM PROGRAMMA LE ATTIVITÀ 2012

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione, sentite le relazioni del Presidente, dei componenti l'esecutivo, del direttore e dei responsabili delle sezioni collegate, e con il contributo di numerosi tra i presenti, ha varato un ricco e impegnativo programma di attività per il corrente anno. Tra le più significative, interscambi tra Famiglie ex emigranti e comunità bellunesi all'estero, attività formative per i dirigenti delle Famiglie, divulgazione dell'attività associativa attraverso incontri culturali in tutto il territorio della Provincia in sinergia con le associazioni e le istituzioni locali, visita alle "Famiglie" all'estero, un soggiorno per anziani di origine veneta del Brasile, promo-

zione di attività economiche, attività integrative e formative per gli immigrati, corsi di lingua, presenza nelle scuole, nuove iniziative per la diffusione della rivista "Bellunesi nel Mondo". I responsabili di "Belluno senza frontiere", Bellunoradici.net, Biblioteca "Dino Buzzati", Sezione Giovani hanno presentato a loro volta programmi altrettanto interessanti e qualificati, cui si sono aggiunti quelli illustrati da alcuni presidenti delle "Famiglie" presenti. Dopo l'approvazione di un ordine del giorno sulla nuova ICI-IMU sulla prima casa degli Italiani all'estero, la riunione si è conclusa con la proiezione di un filmato su alcuni episodi della storia dell'Associazione.

QUOTE ASSOCIATIVE PER IL 2012

Tipologia

	Euro
ITALIA (via ordinaria)	25,00
EUROPA (via ordinaria)	30,00
CENTRO e SUD AMERICA (via aerea)	30,00
NORD AMERICA - AUSTRALIA - AFRICA (via aerea)	35,00
SOCI SOSTENITORI	80,00
SOCI BENEMERITI	155,00
SOCI FAMILIARI - GIOVANI ADERENTI	20,00
JUNIOR (rivista formato PDF)	15,00

I versamenti possono essere effettuati:

- a mezzo vaglia postale, assegno, oppure tramite qualche Suo parente in Italia
- versamento c/c postale n. 12062329 intestato a "Ass.ne Bellunesi nel Mondo"
- a mezzo bonifico bancario sui conti:

BANCA POPOLARE DI VICENZA

P.zza Martiri, 27/c - 32100 Belluno
BIC-Swift: BPVIIT22606
IBAN: IT64 M 05728 119026 0657 0183 170

CASSA DI RISPARMIO DEL VENETO

P.zza V.Emanuele - 32100 Belluno
BIC-Swift: IBSPIT2P
IBAN: IT73 I062 2511 9100 0000 0022 209

Eurogiro o bonifico POSTE ITALIANE Spa

BIC-Swift: BPPIITRRXXX
IBAN: IT21 P 07601 11900 000012062329

UNICREDIT BANCA CARIVERONA

P.zza Martiri - 32100 Belluno
BIC-Swift: UNCRITB1D39 (obbligatorio dall'estero)
IBAN: IT 38 I 02008 11910 000101051542

**NUOVO NUMERO
conto corrente**

AVVISO: invitiamo quanti ci inviano le quote sociali a mezzo bonifico dai paesi Europei, di utilizzare il "Bonifico Unico Europeo", esente spese per la riscossione.



MENSILE
DELL'ASSOCIAZIONE
BELLUNESI NEL MONDO

ANNO XLVII N. 03 MARZO 2012

Direzione e Amministrazione:

Via Cavour, 3 - 32100 Belluno - ITALIA

Tel. + 39 0437 941160 - Fax + 39 0437 941170 - C.C. Postale n. 12062329

www.bellunesinelmondo.it

info@bellunesinelmondo.it - redazione@bellunesinelmondo.it

DIRETTORE RESPONSABILE Vincenzo Barcelloni Corte

VICE DIRETTORE Ivano Pocchiesia Cno

SEGRETARIO DI REDAZIONE Marco Crepaz

REDAZIONE Umberto Antonioli, Silvano Bertoldin, Silvio Bianchet, Gioachino Bratti, Patrizia Burigo, Maurizio Busatta, Renato De Fanti, Patrizio De Martin, Paolo Dogliani, Giuliano Fassetta, Ester Riposi, Irene Savaris

COLLABORATORI Ezio Del Favero, Franco Iudica, Martina Reolon

"bellunesinelmondo on line" Gioachino Bratti, Giuliano Fassetta, Ivano Pocchiesia Cno

Autorizzazione del Tribunale di Belluno n. 63/1966

Impaginazione: Marco Crepaz • ABM

Traduzioni: Irene Savaris

Stampa: Linea Grafica • Castelfranco V.to (TV)

Chiuso in tipografia il 21.02.2012

Associato alla:



Unione Stampa Periodica Italiana



FUSIE Federazione Unitaria Stampa Italiana Estero



Unione Nazionale Associazioni Immigrazione Emigrazione



UTRIM Unione Triveneti nel Mondo



Fondazione Migrantes

Foto e testi non si restituiscono

IMPORTANTE

I possessori di CARTE DI CREDITO

MasterCard, Visa e Visa Electron possono rinnovare la propria adesione a "Bellunesi nel mondo" compilando questa scheda, con particolare attenzione ai dati della carta di credito. Inviare la scheda in busta a: "Bellunesi nel mondo" - Via Cavour, 3 - 32100 Belluno - Italia oppure via Fax al n. 0039 - 0437 941170 oppure via E-mail: info@bellunesinelmondo.it

Adesione a "BELLUNESI NEL MONDO"

Importo _____

Cognome _____

Nome _____

Data di nascita _____

Indirizzo _____

Telefono _____

Fax _____



NUMERO CARTA DI CREDITO

Codice CVV2

MESE e ANNO di scadenza della carta

(Codice di 3 cifre stampato sul retro della carta, nel pannello della firma o subito alla sua destra)

FIRMA DEL TITOLARE



DIVENTA SOCIO ABM

INSIEME MANTERREMO LUMINOSE LE NOSTRE RADICI



ASSOCIAZIONE
BELLUNESI
NEL MONDO

Vicini e lontani, mai soli!

Da oltre 45 anni l'Associazione Bellunesi nel Mondo segue, sotto l'aspetto culturale, sociale e morale, i propri concittadini che emigrano o sono emigrati. È promotrice della memoria storica del flusso migratorio anche attraverso la propria biblioteca "Dino Buzzati" e, tramite il socialnetwork www.bellunoradici.net, sta affrontando la nuova emigrazione, oggi definita mobilità giovanile. Questo e molto altro ciò di cui si occupa ogni giorno l'Associazione Bellunesi nel Mondo. Aiutala in questa missione: **DIVENTA SOCIO, INSIEME MANTERREMO LUMINOSE LE NOSTRE RADICI!**

ASSOCIAZIONE BELLUNESI NEL MONDO

via Cavour, 3 - 32100 Belluno (Italia)
Tel. +39 0437 941160 • Fax +39 0437 941170
info@bellunesinelmondo.it • www.bellunesinelmondo.it
www.youtube.it/bellunesinelmondo

